

SOSTEGNO ALLE MPI ARTIGIANE PER INVESTIMENTI IN AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E CREAZIONE DI NUOVE UNITÀ PRODUTTIVE

PR MARCHE FESR 2021/2027 – ASSE 1 – OS 1.3 – AZIONE 1.3.2 – Intervento 1.3.2.1

Testo integrato con modifiche intervenute con D.D.S. n. 412 del 20/07/2023



Obiettivi	Il presente avviso pubblico intende sostenere le imprese artigiane per la realizzazione di: A. progetti di sviluppo aziendale consistenti in investimenti di innovazione e significativo ammodernamento degli impianti e dei siti produttivi esistenti, incluse le applicazioni digitali e le nuove soluzioni energeticamente efficienti, sicure e sostenibili; B. creazione di nuove imprese artigiane.
Destinatari	MICRO e PICCOLE imprese (MPI) artigiane in forma singola
Presentazione della domanda e scadenza	Dalle ore 12.00 del 26/06/2023 alle ore 12:00 del 15/09/2023
Dotazione finanziaria	€ 9.608.850,00

Struttura regionale	SETTORE INDUSTRIA ARTIGIANATO E CREDITO
Responsabile del procedimento	Marco Moscatelli
Tel.	071/8063745
PEC	regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it
Indirizzo mail	marco.moscatelli@regione.marche.it
Link sito web	https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Artigianato/Bandi



1 Sommario

1	Finalità e risorse	4
1.1	Obiettivi	4
1.2	Dotazione finanziaria.....	4
2	Beneficiari e requisiti di ammissibilità	4
2.1	Beneficiari	4
2.2	Requisiti di ammissibilità	5
3	Interventi e spese ammissibili	6
3.1	Interventi ammissibili.....	6
3.2	Massimali di investimento	6
3.3	Spese ammissibili e non ammissibili	6
3.4	Termini ammissibilità della spesa e tempistica dei progetti	8
3.5	Intensità dell'agevolazione	9
3.6	Divieto di cumulo	9
4	Modalità e termini presentazione della domanda.....	9
4.1	Modalità di presentazione della domanda	9
4.2	Termini di presentazione della domanda.....	10
4.3	Documentazione a corredo della domanda.....	10
4.4	Documentazione incompleta e integrativa.....	10
5	Istruttoria, criteri e modalità di valutazione.....	10
5.1	Modalità di istruttoria e fasi del procedimento.....	10
5.1.1	Approvazione della graduatoria	11
5.1.2	Concessione delle agevolazioni.....	11
5.1.3	Accettazione contributi e conferma di inizio attività	11
5.1.4	Cause di non ammissione.....	12
6	Modalità di rendicontazione della spesa.....	12
6.1	Rendicontazione delle spese.....	12
6.2	Documenti da allegare in sede di rendicontazione.....	13
6.3	Modalità di pagamento ammesse e documentazione giustificativa.....	13
6.4	Modalità di erogazione dell'aiuto	14
7	Controlli, varianti e revoche	14
7.1	Controlli	14
7.2	Varianti	14
7.3	Variazioni del beneficiario	15
7.4	Proroghe	16
7.5	Rinuncia	16
7.6	Revoche e procedimento di revoca	16
8	Obblighi del beneficiario.....	17
8.1	Obblighi in materia di visibilità e comunicazione	17
8.2	Obblighi connessi alla stabilità delle operazioni.....	18

8.3	Obblighi di comunicazione del beneficiario verso l'amministrazione	18
8.4	Rispetto della normativa	19
9	Pubblicità del bando	19
10	Disposizioni finali.....	19
10.1	Responsabile del procedimento	19
10.2	Diritto di accesso	20
10.3	Procedure di ricorso	20
10.4	Trattamento dati personali	20
10.5	Disposizioni finali	20
11	Appendici e Allegati	21
11.1	Appendici	21
11.2	Allegati.....	21
11.2.1	Allegati - fase di presentazione della domanda	21
11.2.2	Allegati – fase successiva alla concessione del contributo	21
11.2.3	Allegati – fase di rendicontazione.....	21

1 Finalità e risorse

1.1 Obiettivi

La Regione Marche è fortemente dominata dalla presenza di **micro e piccole imprese artigiane** (di seguito MPI)¹, dislocate in un territorio costituito in gran parte di numerosi piccoli centri e borghi.

Le piccole imprese hanno prevalentemente bisogno di adeguare i propri impianti produttivi e organizzativi alle moderne tecnologie in termini di efficienza, allo sviluppo delle applicazioni digitali, alle esigenze di sostenibilità energetico-ambientale, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, è divenuto essenziale intervenire sull'abbattimento dei costi energetici, attraverso investimenti in innovazione tecnologico-produttiva con impatto positivo sui consumi energetici. Al tempo stesso, è divenuto fondamentale innovare i sistemi produttivi, con l'introduzione delle tecnologie digitali nei processi produttivi, commerciali e organizzativi.

La misura sostiene e, pertanto, valuta ammissibili ai contributi di cui al presente bando solamente i programmi di investimento finalizzati alla concretizzazione di:

- A. progetti di sviluppo aziendale consistenti in investimenti di innovazione e significativo ammodernamento degli impianti e dei siti produttivi esistenti, incluse le applicazioni digitali e le nuove soluzioni energeticamente efficienti, sicure e sostenibili;
- B. creazione di nuove imprese artigiane.

1.2 Dotazione finanziaria

Per la realizzazione del presente bando è stanziato un importo complessivo di € 9.608.850,00, a carico del Programma Operativo Regionale (PR) Marche - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Periodo 2021/2027 – Asse 1, O.S. 1.3, Azione 1.3.2, Intervento 1.3.2.1, il quale potrà essere integrato mediante risorse aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento finanziario.

La dotazione finanziaria disponibile è ripartita come di seguito:

- 8.608.850,00 per la misura A)
- 1.000.000,00 per la misura B)

È prevista una riserva di € 450.000,00 delle risorse esclusivamente destinata a favore di progetti di MPI localizzate nei borghi di cui all'art. 3 della L.R. n. 29/21 o nei comuni sotto i 5.000 abitanti. Tale riserva è suddivisa in € 350.000,00 per i progetti di cui al punto a) e 100.000,00 € per i progetti di cui al punto b).

Qualora le risorse a disposizione di ogni singola sottomisura fossero eccedenti rispetto alle domande ricevute, queste saranno utilizzate per l'altra sottomisura.

2 Beneficiari e requisiti di ammissibilità

2.1 Beneficiari

Possono partecipare al presente bando micro e piccole imprese (MPI) artigiane.

¹ Secondo i parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005.

2.2 Requisiti di ammissibilità

Le MPI che intendono partecipare al presente bando devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i requisiti di seguito elencati:

- essere attive ed avere la sede legale o, almeno, una unità produttiva, già presente sul territorio nazionale, accertata tramite visura del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) territorialmente competente;
- avere già/realizzare l'unità produttiva sede dell'investimento nel territorio della Regione Marche;
- **essere iscritte all'Albo delle imprese artigiane** di cui all'art. 8 della L.R. 2 agosto 2021, n. 19;
- nel caso di attivazione di nuove imprese: sono da considerarsi "nuove imprese" le imprese costituite a fa data dal 01/01/2023. Le medesime, se non ancora iscritte all'Albo delle imprese artigiane (di cui all'art. 8 della L.R. 2 agosto 2021, n. 19) al momento di presentazione della domanda di partecipazione al bando, sono tenute a provvedere all'iscrizione entro e non oltre 30 giorni decorrenti dal decreto di concessione del contributo;
- non esercitare una delle attività di cui ai codici ATECO elencati all'**Appendice A**;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a procedure di regolazione dell'insolvenza;
- avere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per la realizzazione del progetto;
- non essere "impresa in difficoltà" ai sensi di quanto disposto dall'art. 2 paragrafo 18 del regolamento (UE) n. 651/2014;
- essere in regola rispetto alle disposizioni in materia fiscale, di contributi previdenziali ed assistenziali secondo la vigente normativa;
- applicare ai lavoratori dipendenti condizioni economiche e normative non inferiori a quelle previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e dai contratti decentrati sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nonché ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale;
- essere in regola con la normativa antimafia;
- essere in regola con le norme obbligatorie in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. n. 81/08 (T.U. sicurezza sul lavoro) e s.m.i.;
- essere in regola con le norme obbligatorie vigenti in materia di edilizia, urbanistica e di tutela e salvaguardia dell'ambiente: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (T.U. Ambiente);
- essere in regola con la normativa in materia di aiuti di Stato.

I suddetti requisiti devono essere posseduti anche al momento della concessione del contributo.

Non saranno contemplate azioni poste in essere dopo la data di presentazione della domanda per adeguare i requisiti mancanti sopra indicati.

Non possono essere ammesse a contributo le imprese:

- che si trovano in stato di liquidazione volontaria;
- che sono destinatarie di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni interdittive di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i. o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81;

- i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici sono destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o di sentenze di applicazione della pena su richiesta delle parti, ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per i reati indicati all'articolo 80 comma 1 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- qualora sussistano, con riferimento ai soggetti indicati nell'art. 85 del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159, cause di decadenza, di sospensione o divieto previste dall'art. 67, o tentativi di infiltrazione mafiosa ai sensi dell'art. 84, comma 4 del medesimo decreto.

Rispetto alle condizioni di ammissibilità e di esclusione sopra riportate, sono previste una serie di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000, da effettuarsi sul portale Integrato Gestione Fondi della Regione Marche (SIGEF) all'atto di presentazione della domanda di partecipazione al presente bando. Tali dichiarazioni saranno oggetto di verifiche documentali di primo livello.

Laddove fosse necessario, per la numerosità delle domande, l'Amministrazione regionale procederà ad effettuare verifiche a campione.

3 Interventi e spese ammissibili

3.1 Interventi ammissibili

La misura sostiene e, pertanto, valuta ammissibili ai contributi di cui al presente bando solamente i programmi di investimento finalizzati alla concretizzazione di:

- progetti di sviluppo aziendale consistenti in investimenti di innovazione e significativo ammodernamento degli impianti e dei siti produttivi esistenti, incluse le applicazioni digitali e le nuove soluzioni energeticamente efficienti, sicure e sostenibili;
- creazione di nuove imprese artigiane.

Si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 9 comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, non sono ammissibili alle agevolazioni i progetti che risultino violare il principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" (DNSH), così come definito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, tenuto conto dei risultati emersi nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR 2021-2027.

3.2 Massimali di investimento

Il costo complessivo ammesso alle agevolazioni per la realizzazione del progetto di cui alla **misura A non può essere inferiore ad € 40.000,00 (IVA esclusa)** per ciascuna impresa partecipante; diversamente, il costo complessivo ammesso alle agevolazioni per la realizzazione del progetto di cui alla **misura B non può essere inferiore ad € 20.000,00 (IVA esclusa)** per ciascuna impresa partecipante.

Non sono previsti limiti massimi di investimento, fermi restando gli importi massimi delle agevolazioni concedibili come indicati nel prospetto di cui al successivo paragrafo 3.5.

Qualora a seguito delle verifiche istruttorie, le spese ammissibili dovessero risultare inferiori alla soglia minima di investimento di cui al periodo precedente, la domanda di contributo verrà esclusa dai benefici.

3.3 Spese ammissibili e non ammissibili

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di beni materiali, immateriali e servizi rientranti nelle seguenti categorie:

- 1) spese per opere edili/murarie e impiantistiche (impianti elettrici, anti-intrusione, idrico-sanitari, di riscaldamento e climatizzazione, connessioni digitali). Sono ammesse spese di ristrutturazione ordinaria e straordinaria su immobili di proprietà o in locazione pluriennale, ad esclusione del comodato d'uso; sui medesimi immobili e sempre nell'ambito della ristrutturazione straordinaria sono altresì ammesse le spese riferite ad opere di ampliamento dell'immobile, nella misura massima del 20% della superficie della sede già esistente.
- 2) spese per macchinari e relativi impianti, hardware, attrezzature, stampanti 3D e plotter da taglio, scanner e laser. Sono comprese le spese relative al trasporto ed installazione dei macchinari;
- 3) spese per investimenti immateriali (acquisto o registrazione di brevetti, marchi, modelli, disegni, licenze, know-how, programmi informatici, software gestionali e professionali ed altre applicazioni aziendali digitali);
- 4) spese di progettazione e di consulenza (ad eccezione delle consulenze per la presentazione e la gestione della domanda di partecipazione) nella misura massima del 20% delle spese di cui ai punti 1), 2), 3);
- 5) spese generali (in misura forfettaria del 7% delle spese ammissibili di cui ai punti 1), 2) e 3).

Per ogni consulenza deve essere stipulato apposito contratto scritto, nella forma semplice di scrittura privata, nel quale vengano esplicitate le attività poste in essere dal consulente.

Non sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

- oneri per imposte, concessioni, di urbanizzazione, spese bancarie, interessi passivi, e altri oneri meramente finanziari, avviamento e acquisto di licenze autorizzative per lo svolgimento dell'attività;
- spese relative a beni in comodato;
- spese che hanno beneficiato, integralmente o parzialmente, di altri contributi pubblici considerati Aiuti di Stato, inclusi contributi ricevuti in regime De Minimis e/o Temporary Framework;
- spese di ammortamento relative ad attivi materiali ed immateriali che hanno beneficiato di contributi pubblici considerati Aiuti di Stato, incluso il regime De Minimis e/o Temporary Framework;
- spese relative a consulenze per la presentazione e gestione della domanda;
- spese di consulenza amministrativa, contabile e legale;
- spese relative a commesse interne;
- spese regolate attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore;
- spese relative a beni usati e/o acquistati con il sistema della locazione finanziaria;
- spese per il funzionamento e la gestione dell'attività ordinaria;
- spese concernenti l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici.

Non sono ammessi, inoltre:

- pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);

- spese effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria dal legale rappresentante, dai soci dell'impresa e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari e di amministrazione della stessa, ovvero dal coniuge o parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta, o collaterale dei soggetti richiamati;
- spese effettuate e/o fatturate da impresa nella cui compagine sociale siano presenti i soci e i titolari di cariche e qualifiche dell'impresa beneficiaria, ovvero i loro coniugi o parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta, o collaterale dei soggetti richiamati;
- la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze alle imprese beneficiarie del contributo da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori, o procuratori con poteri di rappresentanza;
- qualsiasi forma di autofatturazione;
- fatture con importo inferiore ad € 100,00;
- pagamenti effettuati a soggetti sprovvisti di P.IVA;
- spese effettuate in economia o per conto proprio;
- spese non riconducibili all'elenco di cui 1), 2), 3), 4), 5), 6).

Per quanto non previsto dal presente articolo si fa rimando alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

3.4 Termini ammissibilità della spesa e tempistica dei progetti

I termini di ammissibilità della spesa sono differenti a seconda del regime agevolativo prescelto dall'impresa richiedente all'atto di presentazione della domanda.

Nel caso in cui l'impresa richiedente abbia optato per il Regime **De Minimis**, sono ammesse le spese **effettuate a far data dal 01.01.2022**, facendo fede, a tal fine la data di fatturazione.

Per gli Aiuti di Stato concessi ai sensi del **Regolamento di esenzione**, il **progetto cofinanziato deve essere avviato successivamente al momento di presentazione della domanda**. Si precisa che per data di avvio si intende la data del primo atto che determina un impegno irreversibile nei confronti del fornitore².

A prescindere dal regime agevolativo prescelto, i programmi di investimento dovranno essere realizzati e conclusi entro e non oltre i 12 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione del contributo, salvo richiesta di proroga debitamente motivata, concessa con decreto del Dirigente del Settore Industria Artigianato e Credito.

È consentita la concessione di una sola proroga dei termini, per gravi e giustificati motivi non imputabili al beneficiario del contributo, fino ad un massimo di ulteriori 3 mesi.

² Per la definizione di avvio del progetto si rinvia all'art. 2, comma 23, del Regolamento di esenzione: «avvio dei lavori»: la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizioni, per «avvio dei lavori» si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito.

3.5 Intensità dell'agevolazione

L'agevolazione verrà concessa sotto forma di contributo a fondo perduto, calcolato in percentuale sull'ammontare di spesa ritenuta ammissibile, secondo l'intensità di aiuto di seguito indicata ed in relazione al regime agevolativo prescelto dall'impresa.

REGIME AGEVOLATIVO	INTENSITÀ DI AIUTO	MASSIMALE CONCEDIBILE
Reg. UE 651/2014 (in esenzione)	- 20% <i>oppure</i> - 35% nei comuni rientranti nelle aree 107.3.c TFUE	250.000,00
Reg. UE 1407/2013 (De Minimis)	50%	200.000,00

3.6 Divieto di cumulo

Il contributo pubblico erogato in base al presente bando non è cumulabile con altri Aiuti di Stato previsti da normative regionali, statali e comunitarie.

4 Modalità e termini presentazione della domanda

4.1 Modalità di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione dovrà obbligatoriamente essere presentata dall'impresa secondo le modalità di seguito indicate, pena l'esclusione.

Deve essere utilizzata la procedura di invio telematico disponibile all'indirizzo Internet <https://sigef.regione.marche.it/web/HomePage.aspx> la quale prevede:

1. caricamento su SIGEF dei dati richiesti dalla Piattaforma;
2. caricamento su SIGEF degli allegati firmati digitalmente;
3. sottoscrizione digitale della domanda da parte del richiedente (previo pagamento dell'imposta di bollo pari ad € 16,00); è a carico dei richiedenti la verifica preventiva della compatibilità con il sistema del kit per la firma digitale che intendono utilizzare.

Si precisa che la domanda può ritenersi trasmessa con successo solo nel momento in cui acquisisce lo status di "Acquisita".

Le modalità per richiedere l'abilitazione al sistema sono pubblicate nella home page di <https://sigef.regione.marche.it/web/HomePage.aspx>. Sempre nella home page sono indicati i riferimenti per la risoluzione di problemi tecnici.

La presentazione della domanda in forma telematica prevede, oltre alla compilazione della domanda di partecipazione direttamente sul sistema informativo SIGEF, anche il caricamento sulla medesima piattaforma degli allegati indicati al paragrafo 4.3.

Gli Allegati sono disponibili e scaricabili dalla Piattaforma SIGEF, sezione "Download Modulistica".

Ogni domanda inoltrata impiegando un diverso metodo rispetto all'invio tramite sistema SIGEF, sarà ritenuta irricevibile.

Ogni impresa deve presentare un'unica domanda di ammissione alle agevolazioni. In caso di presentazione di più domande da parte della stessa impresa, verrà prese in considerazione solamente quella cronologicamente più recente.

4.2 Termini di presentazione della domanda

La domanda, pena l'esclusione della stessa, **deve essere compilata on-line e trasmessa dalle ore 12.00 del 26/06/2023 alle ore 12.00 del 15/09/2023**, utilizzando la procedura telematica di cui al paragrafo che precede.

4.3 Documentazione a corredo della domanda

Alla procedura di invio telematico deve essere allegata la documentazione di seguito indicata, pena l'irricevibilità della domanda stessa:

- DOMANDA DI PARTECIPAZIONE – Allegato 1;
- RELAZIONE TECNICA PROGRAMMA DI INVESTIMENTO - Allegato 2;
- DICHIARAZIONE DE MINIMIS - Allegato 3;
- DICHIARAZIONE DEGGENDORF - Allegato 4;
- DICHIARAZIONE DIMENSIONE DI IMPRESA - Allegato 5;
- DICHIARAZIONE RELATIVA AI SOGGETTI MUNITI DI POTERI DI AMMINISTRAZIONE ED AI DIRETTORI TECNICI – Allegato 6.
- DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ RISPETTO AL PRINCIPIO DNSH – Allegato 7

Gli Allegati sono disponibili e scaricabili dalla Piattaforma SIGEF, sezione "Download Modulistica".

4.4 Documentazione incompleta e integrativa

Qualora risulti necessario, l'Amministrazione potrà richiedere, nelle modalità previste dal sistema SIGEF, integrazioni alla documentazione presentata, la rettifica di dichiarazioni erranee o incomplete ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria. La richiesta sospende i termini dell'istruttoria fino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. Decorso il termine fissato nella richiesta di integrazione, il procedimento verrà sostenuto sulla base della documentazione in possesso.

5 Istruttoria, criteri e modalità di valutazione

5.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

L'intervento viene attuato con procedura valutativa a graduatoria.

La procedura di verifica dell'ammissibilità verrà effettuata dalla Regione Marche, Settore Industria Artigianato e Credito, e sarà diretta ad accertare la regolarità e la completezza delle domande pervenute e della documentazione allegata, il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità (di cui al paragrafo 2.2 del presente bando) e il rispetto delle modalità procedurali per l'accesso al bando.

La successiva valutazione dei progetti verrà effettuata da un Comitato di Valutazione, composto da n. 3 membri nominati con apposito decreto dal Dirigente del Settore, di comprovata competenza ed esperienza scientifica, tecnologica o industriale.

I progetti verranno valutati sia in termini di adeguatezza e coerenza delle informazioni riportate, che in termini di qualità progettuale e di efficacia del progetto stesso sulla base dei criteri e degli indicatori definiti nel POR MARCHE 2021-2027 e specificati all'**Appendice F**.

Saranno ammesse a contributo le sole imprese che, a seguito di valutazione, abbiano ottenuto un punteggio minimo maggiore uguale (\geq) a 50 punti nel punteggio totale ponderato, al netto dei punteggi eventualmente spettanti in virtù delle premialità.

5.1.1 Approvazione della graduatoria

Il Settore Industria Artigianato e Credito, espletata la valutazione dei progetti, in base ai punteggi assegnati, predispone la graduatoria finale e definisce per ogni progetto la spesa ammissibile e le agevolazioni spettanti, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria disponibile.

Il settore predispone 2 apposite graduatorie rispettivamente per l'intervento A) e per l'intervento B) di cui al punto 1.1.

Con riferimento alla riserva di cui al paragrafo 1.2, suddivisa in € 350.000,00 per i progetti di cui al punto A) ed € 100.000,00 per i progetti di cui al punto B), la medesima si applica nel modo che segue: le imprese non direttamente ammesse in esito al primo finanziamento della graduatoria approvata e rientranti nelle categorie contemplate dalla riserva, potranno essere ammesse, tramite scorrimento, al fondo riservato previa verifica della sede dell'investimento. Vengono finanziate prioritariamente le imprese ubicate nei borghi di cui all'art. 3 della L.R. n. 29/21 e, successivamente, quelle ubicate nei comuni sotto i 5.000 abitanti. Ciò, fino ad esaurimento delle risorse previste dalla riserva medesima.

Il medesimo Ufficio, di norma entro il 120° giorno successivo all'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda e compatibilmente con il numero di progetti presentati, provvede, quindi, all'approvazione del decreto dirigenziale contenente gli elenchi degli ammessi a finanziamento, degli ammessi ma non finanziati per insufficienza di fondi e degli esclusi indicando per questi ultimi la relativa motivazione. Il suddetto decreto e i relativi elenchi verranno pubblicati sui siti <http://www.europa.marche.it> e <http://www.regione.marche.it>.

I progetti risultanti ammissibili in graduatoria, ma non finanziabili o finanziabili parzialmente per carenza di risorse disponibili, potranno eventualmente essere soddisfatti, attraverso l'utilizzo di economie di gestione derivanti da revoche, rinunce, minori spese dei progetti finanziati o sopraggiunte disponibilità finanziarie.

5.1.2 Concessione delle agevolazioni

La Regione Marche, utilizzando la piattaforma SIGEF, comunica all'impresa beneficiaria gli esiti istruttori, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere non ammissibile la domanda di norma entro il 60° giorno successivo alla data di approvazione della graduatoria.

5.1.3 Accettazione contributi e conferma di inizio attività

Una volta ricevuta la comunicazione di concessione del contributo di cui al paragrafo precedente, il Beneficiario è tenuto a confermare, entro 10 giorni, la realizzazione del programma di investimento, pena la revoca del contributo concesso, mediante comunicazione di accettazione degli esiti istruttori e conferma di inizio attività (Allegato A.1), compilata sull'apposito modello disponibile sul sistema informatico SIGEF, sezione "Download modulistica", da trasmettere mediante caricamento sul portale medesimo.

5.1.4 Cause di non ammissione

Il Settore Industria Artigianato e Credito, con Decreto del Dirigente, dispone l'esclusione delle imprese dalla partecipazione ai benefici in caso di:

- a) invio della domanda oltre i termini previsti dal bando;
- b) domanda non inoltrata secondo le modalità procedurali stabilite dal presente bando;
- c) mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario previste dal presente bando;
- d) il mancato invio della documentazione obbligatoria a corredo della domanda;
- e) carenza degli elementi fondamentali per la valutazione del progetto;
- f) costo ammissibile del progetto inferiore al limite minimo previsto dal presente bando (€ 40.000,00 per l'intervento A ed € 20.000,00 per l'intervento B);
- g) verifica della presenza di dati, notizie o dichiarazioni inesatti ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili alle imprese e non sanabili, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.

6 Modalità di rendicontazione della spesa

6.1 Rendicontazione delle spese

La documentazione di rendiconto, unitamente alla richiesta di liquidazione del saldo, dovrà essere caricata sulla piattaforma regionale SIGEF.

La rendicontazione delle spese deve essere trasmessa **entro 60 giorni dalla conclusione delle attività** (fa fede la data dell'ultima fattura quietanzata e rendicontata) secondo la procedura prevista dal sistema informatizzato SIGEF; le spese saranno ammesse a contributo solo se interamente pagate e quietanzate.

L'impresa beneficiaria deve:

- rendicontare secondo le modalità e i termini stabiliti nel bando;
- garantire che le spese dichiarate siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione dell'Operazione;
- dichiarare di non avere ricevuto aiuti incompatibili o di avere provveduto al loro rimborso secondo le normative nazionali e europee vigenti;
- conservare³ i documenti probatori delle spese sostenute, che possono consistere e/o essere conservati presso la sede del Soggetto beneficiario. L'impegno della conservazione documentale giustificativa di spesa relativa all'operazione di competenza è assicurato attraverso la compilazione da parte del beneficiario di una specifica dichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, nell'ambito della presentazione del saldo finale. A titolo indicativo si riporta un esempio di testo della dichiarazione. *"Il sottoscritto si obbliga a conservare i documenti giustificativi relativi all'operazione per almeno 5 anni dalla data di presentazione della documentazione inerente la rendicontazione finale alla Posizione di Funzione della regione Marche responsabile dell'intervento"*.

³ L'art. 82 comma 1 del Reg. (UE) 1060/2021 prevede che la documentazione deve essere conservata per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario. Tali termini possono essere sospesi nei casi in cui sia stato avviato un procedimento giudiziario o su richiesta motivata della Commissione. Ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Reg. (UE) 1060/2021 "Lo Stato membro può ridurre il termine definito al primo comma a tre anni, nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI.

- assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, nei casi di ispezione. In tali occasioni, il Beneficiario è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, degli eventuali Organismi Intermedi e dell'Autorità di Audit, e i funzionari autorizzati dell'Unione europea;
- assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione. Ove possibile, è preferibile il ricorso a fatturazione separata, specificatamente dedicata al progetto per il quale è stato concesso il contributo;
- in caso di fatturazione elettronica, indicare il CUP, il titolo del progetto e il riferimento al programma sull'oggetto della fattura. In deroga al punto precedente, laddove non sia possibile utilizzare un sistema di fatturazione elettronica, si provvederà ad apporre timbro⁴ con estremi del progetto o in alternativa dichiarazione di atto notorio in cui si attesti che le spese rendicontate non siano state e/o non saranno utilizzate per ottenere altri finanziamenti pubblici.

6.2 Documenti da allegare in sede di rendicontazione

Ai fini della richiesta di liquidazione del contributo devono essere presentati i seguenti documenti di rendiconto:

- RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEL SALDO – Allegato B;
- RELAZIONE FINALE DELL'INTERVENTO REALIZZATO - Allegato 9: illustra le attività svolte, i risultati, anche parziali, raggiunti, le soluzioni adottate, le eventuali variazioni intervenute nella realizzazione del programma e gli eventuali scostamenti rispetto al programma originariamente approvato nonché il rendiconto tabellare delle spese e dei costi sostenuti;
- COPIE DELLE FATTURE E COPIE DELLA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DEI PAGAMENTI relativi alle fatture di cui sopra, con indicazione, nella causale, degli estremi del titolo di spesa cui il pagamento si riferisce (numero e data della fattura);
- COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA CANTIERABILITÀ DEL PROGETTO (*qualora pertinente*);
- COPIA CONTRATTI DI CONSULENZA STIPULATI (*qualora pertinente*).

Inoltre, il beneficiario, per le spese pertinenti dovrà allegare la documentazione comprovante il rispetto del principio DNSH come dichiarato nella "Dichiarazione di conformità rispetto al principio DNSH" al momento della presentazione della domanda.

6.3 Modalità di pagamento ammesse e documentazione giustificativa

Le spese sostenute dai Beneficiari dovranno essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Il pagamento delle spese da parte del beneficiario può avvenire con le seguenti modalità:

- Bonifico bancario;
- Ricevuta bancaria;
- Carta di credito/debito intestata all'impresa beneficiaria.

⁴ Il timbro dovrà riportare la seguente frase: "Documento contabile finanziato a valere sul POR FESR MARCHE 2021/2027 – OS 1.3 – AZIONE 1.3.2 – INTERVENTO 1.3.2.1 – Sostegno alle MPI artigiane per investimenti in ammodernamento tecnologico e creazione di nuove unità produttive – Ammesso per l'importo di Euro di cui Contributo pubblico concesso pari a Euro"

Sono esclusi i pagamenti effettuati mediante assegno, in criptovaluta, in contanti o con qualsiasi altro metodo di pagamento che non garantisca la piena tracciabilità delle operazioni.

La documentazione giustificativa dell'avvenuto pagamento è la seguente:

MODALITÀ DI PAGAMENTO	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
Bonifico bancario	Estratto conto corrente
Ricevuta bancaria	Estratto conto corrente
Carta di credito/debito intestata all'impresa beneficiaria	1. Estratto conto corrente in cui sia visibile: - intestatario conto corrente; - addebito delle operazioni 2. eventuale scontrino

6.4 Modalità di erogazione dell'aiuto

A fronte del positivo esame della rendicontazione delle spese sostenute e rendicontate, il contributo viene liquidato in un unico saldo.

La Regione Marche provvederà alla liquidazione del contributo di norma entro l'80° giorno successivo alla data di invio della richiesta di liquidazione e della documentazione giustificativa di spesa, compatibilmente con l'espletamento delle attività legate agli adempimenti contabili, previa verifica della relazione tecnica degli interventi, della rendicontazione finanziaria sulla piattaforma Sigef, della regolarità contributiva dell'impresa beneficiaria e della documentazione certificativa di spesa attestanti la realizzazione finale del progetto.

I contributi sono liquidati in base alle spese effettivamente sostenute (quietanzate) dai soggetti beneficiari per la realizzazione del progetto.

7 Controlli, varianti e revoche

7.1 Controlli

Ogni investimento ammesso a finanziamento verrà sottoposto a controllo documentale da parte del Settore Industria Artigianato e Credito e potrà essere sottoposto a verifica amministrativa o in loco da parte della Struttura regionale su tutte le spese rendicontate dal/dai soggetti beneficiari.

Gli investimenti oggetto di finanziamento potranno essere altresì campionati ai fini dei controlli svolti dall'Autorità di Audit.

Sono infine possibili ulteriori verifiche da parte di altri organi competenti (Commissione europea, Guardia di Finanza ecc.).

7.2 Varianti

Il progetto va realizzato in conformità a quello approvato e ammesso al finanziamento da parte dell'Amministrazione regionale. Sono tuttavia ammissibili modifiche non sostanziali, se coerenti con gli obiettivi del programma e rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecniche/economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti.

Fermo restando il limite massimo dell'importo di contributo concesso per la realizzazione del progetto, sono ammissibili le seguenti variazioni, **da comunicare ma che non necessitano di una espressa autorizzazione (cd. variazioni ordinarie)**:

- a) variazioni, per ogni singola tipologia di spesa, fino ad uno scostamento non superiore al 20% dell'importo ammesso per la relativa tipologia;
- b) sostituzione di taluno dei beni/fornitori previsti nel progetto con altri beni/fornitori simili e/o equivalenti.

Le proposte di **variazioni non ordinarie** devono, invece, essere espressamente autorizzate dall'Amministrazione regionale. A tal fine, la richiesta di variazione non ordinaria deve essere adeguatamente motivata e comunicata tramite il sistema informativo SIGEF almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini previsti per la realizzazione del progetto.

La struttura competente comunica formalmente al soggetto beneficiario l'esito della valutazione entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di variazione. Eventuali ritardi nella risposta non vanno interpretati con la regola del "silenzio assenso".

La richiesta di variazione dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del progetto ammesso.

Le variazioni non ordinarie realizzate in assenza di preventiva autorizzazione della Regione Marche non saranno ammesse.

Nel caso in cui un'impresa non realizzi una o più delle attività indicate, per le quali ha tuttavia beneficiato di un determinato punteggio, il punteggio complessivo del progetto sarà ricalcolato tenendo conto delle attività non eseguite, con conseguente revisione della posizione del progetto in graduatoria ed eventuale revoca totale del contributo laddove il punteggio medesimo scendesse al di sotto della soglia necessaria ad ottenere il finanziamento.

In ogni caso, la sommatoria delle eventuali variazioni effettuate, come previsto al successivo paragrafo 7.6, non deve superare il 40% del totale del progetto presentato e ritenuto ammissibile, pena la revoca del contributo concesso.

7.3 Variazioni del beneficiario

I beneficiari del contributo sono tenuti a comunicare tempestivamente eventuali cessazioni di attività o chiusure delle sedi legali e/o unità locali interessate alla realizzazione degli interventi, nonché ogni altro fatto verificatosi successivamente alla presentazione della domanda che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti necessari per l'ammissione a contributo.

Le operazioni straordinarie di impresa (cessione o conferimento d'azienda, fusione, scissione, etc.) che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione o in corso di esecuzione del progetto devono essere tempestivamente comunicate tramite il Sistema Informativo SIGEF.

L'Amministrazione Regionale decide, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, sull'ammissibilità di tali operazioni. Ciò, sulla base della sussistenza dei medesimi requisiti di ammissibilità e di selezione previsti dal bando in capo al nuovo soggetto subentrante e purché non siano pregiudicate le finalità perseguite con il progetto. A tal fine l'Amministrazione può richiedere agli interessati tutta la documentazione integrativa necessaria. Eventuali ritardi nella risposta da parte dell'Amministrazione non vanno interpretati con la regola del "silenzio assenso".

Si evidenzia che le operazioni straordinarie di impresa sono ammesse a condizione che il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dal bando, continui ad esercitare l'attività e assuma gli obblighi relativi previsti dal presente bando. Le agevolazioni concesse ma non interamente erogate, possono essere trasferite, previa apposita domanda di trasferimento, al soggetto subentrante.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata entro 30 giorni dalla data dell'evento e secondo le modalità sopra descritte. Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

È disposta la revoca delle agevolazioni qualora il soggetto subentrante non assuma gli obblighi previsti dal presente bando e/o qualora le agevolazioni non possano essere trasferite.

7.4 Proroghe

Il Beneficiario è tenuto a limitare il più possibile il ricorso ad istanze di proroga.

Su richiesta degli interessati, è consentita la concessione di una sola proroga dei termini, per gravi e giustificati motivi non imputabili al beneficiario del contributo, fino ad un massimo di ulteriori 3 mesi.

Tale richiesta, adeguatamente motivata, deve essere presentata tramite il Sistema Informativo SIGEF entro 20 giorni antecedenti la data ordinaria di scadenza del termine di conclusione del progetto.

La richiesta di proroga si intende accolta salvo che la Regione Marche, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, non manifesti parere contrario.

In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione della stessa oltre il termine sopra stabilito, sono comunque fatte salve le spese sostenute fino al termine di ammissibilità originariamente stabilito, purché il progetto possa essere ritenuto funzionale e funzionante e purché non incorra in una delle cause di revoca totale del contributo. Nei suddetti casi, il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili sostenute entro il termine di ammissibilità originariamente stabilito.

7.5 Rinuncia

Il Beneficiario che intenda rinunciare al contributo è tenuto a darne immediata comunicazione formale all'Amministrazione regionale.

La rinuncia deve essere tempestivamente comunicata all'Amministrazione regionale tramite caricamento di apposita comunicazione di rinuncia sull'applicativo SIGEF.

7.6 Revoche e procedimento di revoca

Il Settore Industria Artigianato e Credito, con Decreto del Dirigente, dispone la revoca delle agevolazioni nei seguenti casi:

- a) mancato invio della comunicazione di accettazione del contributo e di conferma inizio attività entro i termini e le modalità previsti dal bando;
- b) mancato rispetto dei termini previsti dal bando per la realizzazione del progetto, salvo proroghe debitamente giustificate e autorizzate;
- c) mancata presentazione della documentazione di rendicontazione comprensiva della documentazione certificativa della spesa entro i termini e le modalità previste dal bando, salvo proroghe debitamente giustificate e autorizzate;
- d) riduzione della spesa effettivamente sostenuta superiore del 40% della spesa ammessa a contributo;
- e) contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false e/o mendaci;
- f) mancata localizzazione nel territorio della Regione Marche della sede dell'investimento;

- g) qualora il beneficiario destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato interno, non abbia provveduto alla regolarizzazione entro la data di pagamento di ciascuna tranche del contributo⁵;
- h) violazione dell'obbligo di stabilità delle operazioni (salvo che non sia dovuta a fallimento non fraudolento) previsto art. 65 del Reg. (UE) 1060/2021.

La Regione Marche può altresì disporre la revoca dei contributi concessi:

- i) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti rispetto agli obblighi previsti nel bando, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
- j) nei casi di diminuzione del punteggio acquisito dai soggetti beneficiari in graduatoria che comporti la fuoriuscita degli stessi dal range dei beneficiari;
- k) qualora vengano meno i requisiti di ammissibilità previsti nel bando, ivi compreso il mancato adempimento al principio DNSH, ad esclusione del requisito dimensionale d'impresa⁶;
- l) qualora il beneficiario stesso rinunci al contributo.

La Regione Marche, qualora intenda procedere alla revoca, comunica ai soggetti beneficiari⁷ l'avvio del procedimento di revoca e assegna il termine di 15 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni, scritti difensivi e qualsiasi altra documentazione ritenuta idonea.

La Regione esaminata tale documentazione e acquisito ogni ulteriore elemento di giudizio, formula le proprie osservazioni conclusive in merito entro 30 giorni solari successivi al ricevimento della comunicazione stessa.

Qualora si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, la Regione procederà all'adozione del decreto di revoca del contributo concesso e all'invio dello stesso al Beneficiario tramite sistema informativo. Contestualmente procederà all'eventuale recupero delle somme erogate.

Nel decreto di revoca e recupero viene assegnato un congruo termine per la restituzione delle somme dovute, maggiorate degli interessi, delle spese e delle eventuali sanzioni⁸. Qualora il beneficiario non restituisca nei termini assegnati la somma indebitamente percepita, il responsabile del procedimento provvederà ad informare la Struttura regionale competente in materia di recupero coattivo, al fine dell'avvio delle relative procedure nei confronti del beneficiario.

8 Obblighi del beneficiario

8.1 Obblighi in materia di visibilità e comunicazione

Ai sensi del Reg. UE n.1060/2021, i beneficiari che accettano il finanziamento, accettano altresì di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato in formato elettronico o in altra forma.

Durante l'attuazione dell'operazione, i beneficiari sono tenuti a:

⁵ D.P.C.M. 23-05-2007- Clausola "Deggendorf" (sentenza del Tribunale di Primo Grado, del 13 settembre 1995 in cause riunite T- 244/93 e T-486/93 TWD Textilwerke Deggendorf GmbH).

⁶ Il passaggio dalla condizione di PMI a grande impresa a seguito di processi di crescita interna o di operazioni di acquisizione e fusione effettuate dall'azienda beneficiaria stessa, non è considerato una perdita di requisito di PMI.

⁷ Artt. 7 ed 8 della legge n. 241/90 e s.m.i.

⁸ Art. 55 della Legge Regionale 29 aprile 2011, n. 7 (Revoca degli interventi di sostegno alle imprese).

- fornire, sul proprio sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- apporre una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- per operazioni il cui costo supera 500.000,00 €: esporre targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate;
- per le operazioni il cui costo non supera i 500.000,00 €: esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico;
- per operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera 10.000.000,00 EUR, organizzare un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.

8.2 Obblighi connessi alla stabilità delle operazioni

Ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) 1060/2021, il beneficiario è tenuto al rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni: deve rimborsare il contributo fornito dal PR FESR 2021/2027 laddove, entro 3 anni dal pagamento finale al beneficiario, si verifichi quanto segue:

- a) cessazione o trasferimento di un'attività produttiva al di fuori della regione di livello NUTS 2 in cui ha ricevuto sostegno;
- b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un organismo di diritto pubblico;
- c) modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano qualora la cessazione di un'attività produttiva sia causata da un fallimento non fraudolento.

8.3 Obblighi di comunicazione del beneficiario verso l'amministrazione

Il beneficiario deve:

1. comunicare l'accettazione del contributo entro 10 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto finanziamento;
2. comunicare eventuali variazioni riguardanti i dati indicati in sede di presentazione della domanda;
3. dare immediata comunicazione in caso di rinuncia al contributo;
4. dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;
5. comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale eventuali variazioni progettuali richieste di varianti e di eventuale proroga;
6. comunicare, se pertinente, all'Amministrazione regionale il grado di conseguimento degli obiettivi fissati per il progetto, quantificando gli indicatori fisici di realizzazione al momento di presentazione della domanda, nelle domande di rimborso, alla conclusione del progetto nonché dietro puntuale richiesta dell'Amministrazione regionale;

7. dare tempestiva comunicazione degli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali dedicati sui quali l'Amministrazione Regionale dovrà disporre i pagamenti dei contributi;
8. comunicare altri eventuali aiuti ricevuti successivamente alla data di presentazione della domanda e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando;
9. fornire tutte le ulteriori informazioni e dati che verranno richiesti dall'Amministrazione regionale in relazione alla presente domanda di contributo;
10. comunicare alla Regione eventuali variazioni societarie, di sede, deliberazioni di liquidazione volontaria o coatta dell'impresa ed ogni altro elemento di interesse della Regione stessa.

Al momento di presentazione della domanda, alla conclusione del progetto, nonché dietro puntuale richiesta dell'Amministrazione regionale, il Beneficiario deve comunicare all'Amministrazione regionale il grado di conseguimento degli obiettivi previsti.

8.4 Rispetto della normativa

Il beneficiario deve garantire:

1. il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (L. 136/2010 e s.m.i.);
2. che le operazioni cofinanziate siano conformi alle norme europee e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.
3. nel caso in cui il beneficiario sia una impresa priva di unità operativa nella Regione Marche all'atto della presentazione della domanda è obbligato ad istituire la sede legale e/o operativa entro la data di erogazione del contributo.

Inoltre, il Beneficiario deve:

4. rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando;
5. utilizzare il sistema informativo appositamente deputato alla gestione, rendicontazione, monitoraggio dei progetti finanziati a valere sul Programma FESR 2021/2027 quale sistema di scambio elettronico di dati come previsto dall'art. 69 paragrafo 8 del Reg. (UE) 1060/2021.

9 Pubblicità del bando

Il presente bando, al fine di consentire la massima diffusione delle opportunità offerte, verrà pubblicato, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, anche sui seguenti siti internet:

- www.regione.marche.it
- www.europa.marche.it

Il bando verrà inoltre trasmesso alle parti economico sociali e alle categorie sociali maggiormente rappresentative del territorio regionale in modo da garantire una capillare informazione. Saranno inoltre organizzati seminari e incontri per illustrare i benefici offerti e le modalità attuative dell'intervento.

10 Disposizioni finali

10.1 Responsabile del procedimento

La Struttura regionale responsabile dell'attuazione della presente misura è il Settore Industria Artigianato e Credito, sita in Via Tiziano 44, 60125, Ancona.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Marco Moscatelli del quale si riportano, di seguito, i contatti:

- Telefono: 071.8063745
- E-mail: marco.moscatelli@regione.marche.it

10.2 Diritto di accesso

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta indirizzata all'Amministrazione regionale, con le modalità di cui all'art. 25 della Legge 241/90.

10.3 Procedure di ricorso

È ammesso ricorso nei termini di legge al Tribunale Amministrativo Regionale, salva la competenza del giudice ordinario, entro 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

In via alternativa è possibile esperire il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza.

10.4 Trattamento dati personali

In relazione alle finalità di cui al presente procedimento amministrativo, si informa che i dati personali forniti saranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali (Regolamento 2016/679/UE) per le finalità strettamente funzionali al procedimento, con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

I dati forniti non saranno diffusi, ma potranno essere comunicati ad Autorità e Organi di Vigilanza e Controllo, nei casi e per le finalità espressamente previsti dalla legge e saranno conservati per il tempo strettamente necessario e comunque non oltre i tempi previsti per la conservazione degli archivi regionali.

In relazione al trattamento dei dati personali, il soggetto interessato può accedere ai propri dati, per verificarne l'utilizzo o eventualmente per correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge, ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione di legge, come previsto dagli articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 del Regolamento 2016/679/UE.

Tali diritti possono essere esercitati mediante richiesta via PEC rivolta al Titolare del trattamento dei dati personali, nonché al Responsabile della protezione dei dati.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Marche, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è il Dirigente della struttura regionale competente per l'attuazione della misura di aiuto, Settore Industria, Artigianato e Credito, Dott. Silvano Bertini (silvano.bertini@regione.marche.it).

10.5 Disposizioni finali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie verranno effettuate **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), utilizzando l'apposita funzionalità del sistema informativo SIGEF**, ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande.

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC, utilizzando l'apposita funzionalità del sistema informativo SIGEF. A tal fine, le imprese partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura on-line di presentazione della domanda di partecipazione al bando.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BUR le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

L'Amministrazione regionale si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.

11 Appendici e Allegati

11.1 Appendici

- **APPENDICE A:** Elenco delle attività economiche non ammissibili
- **APPENDICE B:** Focus sugli Aiuti di Stato
- **APPENDICE C:** Zone ammissibili agli aiuti a norma dell'art. 107, paragrafo 3, lett. c) TFUE
- **APPENDICE D:** Antimafia
- **APPENDICE E:** Linee guida DNSH - asse 1 PO FESR Marche 2021-2027
- **APPENDICE F:** Criteri di valutazione

11.2 Allegati

Gli allegati sono scaricabili dalla piattaforma informatizzata SIGEF (sezione "AREA PUBBLICA – Download modulistica").

11.2.1 Allegati - fase di presentazione della domanda

Gli allegati da trasmettere in fase di presentazione della domanda di partecipazione al bando sono quelli di seguito elencati:

- DOMANDA DI PARTECIPAZIONE – Allegato 1;
- RELAZIONE TECNICA PROGRAMMA DI INVESTIMENTO - Allegato 2;
- DICHIARAZIONE DE MINIMIS - Allegato 3;
- DICHIARAZIONE DEGGENDORF - Allegato 4;
- DICHIARAZIONE DIMENSIONE DI IMPRESA - Allegato 5;
- DICHIARAZIONE RELATIVA AI SOGGETTI MUNITI DI POTERI DI AMMINISTRAZIONE ED AI DIRETTORI TECNICI – Allegato 6.
- DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ RISPETTO AL PRINCIPIO DNSH – Allegato 7.

11.2.2 Allegati – fase successiva alla concessione del contributo

- COMUNICAZIONE DI ACCETTAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E CONFERMA DI INIZIO ATTIVITÀ - Allegato A.1

11.2.3 Allegati – fase di rendicontazione

- RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEL SALDO – Allegato B;
- RELAZIONE FINALE DELL'INTERVENTO REALIZZATO - Allegato 9: illustra le attività svolte, i risultati, anche parziali, raggiunti, le soluzioni adottate, le eventuali variazioni intervenute nella realizzazione del programma e gli eventuali scostamenti rispetto al

programma originariamente approvato nonché il rendiconto tabellare delle spese e dei costi sostenuti;

- COPIE DELLE FATTURE E COPIE DELLA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DEI PAGAMENTI relativi alle fatture di cui sopra, con indicazione, nella causale, degli estremi del titolo di spesa cui il pagamento si riferisce (numero e data della fattura);
- COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA CANTIERABILITÀ DEL PROGETTO (*qualora pertinente*);
- COPIA CONTRATTI DI CONSULENZA STIPULATI (*qualora pertinente*).

APPENDICE A

ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI

In conformità ai divieti e alle limitazioni derivanti dalla normativa comunitaria applicabile, sono espressamente escluse dal finanziamento le iniziative progettuali riconducibili ai settori:

1. della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
2. della pesca e dell'acquacoltura;
3. della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato;
4. carbonifero relativamente agli aiuti per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive, di cui alla decisione 2010/787/UE del Consiglio.

Le agevolazioni di cui al Bando non possono essere altresì concesse per il sostegno delle attività:

5. di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli elencati nell'Allegato I del Trattato, nei seguenti casi:
 - quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
6. connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia per programmi d'impresa direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione.

Se un'impresa opera sia in divisioni/settori esclusi che in divisioni/settori ammessi ai sensi del bando, l'aiuto potrà essere concesso a condizione che il beneficiario dimostri, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano dell'aiuto. Se non si può garantire che le attività esercitate in settori esclusi siano separate da quelle ammissibili, non si potrà procedere alla concessione del contributo ai sensi del suddetto regolamento

APPENDICE B

FOCUS SUGLI AIUTI DI STATO

Il Trattato sul funzionamento dell'UE, all'art. 107, par. 1, stabilisce in via generale il divieto per gli Stati appartenenti all'UE di fornire ad alcuni soggetti o specifici settori aiuti finanziari "sotto qualsiasi forma", che:

1. Siano in grado di distorcere la concorrenza;
2. Minaccino di falsare la competizione;
3. Creino un vantaggio "selettivo";
4. Influenzino gli scambi tra Stati.

D'altro canto, lo stesso articolo 107 del Trattato, al paragrafo 3, stabilisce per i cosiddetti "Undertaking" (ovvero un'entità che pone in essere un'attività economica) una serie di ipotesi di deroga al regime ordinario, in base alle quali possono considerarsi compatibili con il mercato interno:

- a) Gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure vi si registrino gravi livelli nei tassi di disoccupazione o una grave forma di sottoccupazione (ovvero gli aiuti a finalità regionale);
- b) Risorse per il sostegno di specifiche regioni, in considerazione della loro situazione strutturale, economica e sociale;
- c) I fondi destinati a promuovere la realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato Membro;
- d) Gli aiuti finalizzati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di alcune regioni economiche, alla promozione della cultura e alla conservazione del patrimonio, laddove non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
- e) Altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio europeo, su proposta della Commissione.

L'Articolo 109 dello stesso Trattato definisce le categorie di aiuti che sono esentate da tale procedura, abilitando esplicitamente la Commissione Europea ad adottare i "Regolamenti di esenzione per categoria" in materia di Aiuti di Stato. Nel 2013 la Commissione ha quindi adottato il nuovo Reg. (UE) 1303/2013 (GBER, ovvero "General Block Exemption Regulation") che contiene la lista degli aiuti esentati e le condizioni da rispettare. Il successivo regolamento di modifica 2017/1084 ha ulteriormente aumentato la lista, aggiungendo gli aiuti a favore degli aeroporti regionali e dei porti. In ogni caso, sono escluse dal campo di applicazione del GBER gli aiuti concessi ad imprese in difficoltà, fatta eccezione per gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da calamità naturali.

Agevolazione a titolo de minimis – Reg. (UE) 1407/2013.

Nell'ambito delle possibilità di deroga del Trattato, gli aiuti concessi sulla base di specifici regolamenti di esenzione sono compatibili con il mercato interno. Tale compatibilità è estesa anche a tipologie di aiuti che in un determinato lasso di tempo (3 esercizi finanziari) non superino un importo prestabilito, pari a € 200.000,00 (si veda Reg. (UE) 1407/2013) per un'unica impresa, sia essa micro, piccola, media o di grande dimensione.

La soglia citata è ridotta a € 100.000,00 per i soggetti attivi nel settore del trasporto di merci su strada. Il massimale sale a € 500.000,00 per le imprese che forniscono servizi di interesse economico generale. Il criterio da applicare al concetto di "esercizio finanziario" è identico al concetto di "anno di imposta". Si fa inoltre presente che il criterio da applicare non è di tipo finanziario in

quanto i contributi sono considerati concessi quando viene accordato l'aiuto all'impresa, indipendentemente dalla data della loro effettiva erogazione. Tali contributi sono quindi esentati da obblighi di notifica in quanto non sono in grado, data la modesta entità, di incidere sugli scambi o produrre significativi effetti distorsivi sulla concorrenza. Sono esclusi dalla disciplina ordinaria sul "de minimis" gli aiuti concessi ad imprese operanti nei seguenti settori:

- 1) Pesca e acquacoltura;
- 2) Produzione primaria di prodotti agricoli;
- 3) Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli se a) l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; b) l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- 4) Attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o stati membri, quindi aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- 5) Iniziative che subordinino l'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Tali aiuti possono essere cumulati con aiuti concessi a norma di altri regolamenti a condizione che non superino il massimale stabilito dal Reg. 1407/2013. Non sono comunque cumulabili con aiuti di stato concessi per il sostenimento degli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dei massimali dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un Regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Gli aiuti in "de minimis" che non sono concessi a valere su specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili, possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un Regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Agevolazione in regime di esenzione – Reg. (UE) 651/2014 che dichiara alcune categorie di Aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE.

Il regime di esenzione può essere applicato ad alcune specifiche tipologie di aiuti; nel caso di questo bando:

- Aiuti a finalità regionale (Artt. 13 - 15);
- Aiuti alle PMI (artt. 17 - 20)

Per ciascuna delle tipologie su indicate, sono diversi i costi ammissibili e i massimali di aiuto. Tali fattori variano a seconda della dimensione di impresa, così come definita dall'Allegato I al Reg. (UE) 651/2014. Si definisce:

- **"impresa"** qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.
- **"microimpresa"** un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR;
- **"piccola impresa"** un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR;
- **"media impresa"** un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

Si fa presente che il Regolamento di esenzione si applica unicamente agli Aiuti che hanno un effetto di incentivazione (si veda art. 6 del citato Regolamento). Ciò significa che, prima dell'avvio dei lavori, il beneficiario deve aver presentato domanda scritta di Aiuto allo stato membro interessato. Ciò che lo differenzia dal Regolamento "De minimis", ai sensi del quale al beneficiario è sufficiente il fatto di non aver terminato il progetto prima della presentazione della richiesta di Aiuto.

Sono esclusi dal regolamento di esenzione aiuti concernenti il pagamento a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente, aiuti ad imprese in difficoltà, aiuti che comportano una violazione del diritto dell'Unione europea (si veda Art. 1, commi 4 e 5 del Reg. (UE) 651/2014). La concessione dell'aiuto è, inoltre, subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato. È tuttavia ammessa la condizione di avere una sede o una filiale nello Stato membro che concede l'aiuto al momento del pagamento dell'aiuto.

APPENDICE C

ELENCO COMUNI RIENTRANTI NELLE ZONE ASSISTITE DAGLI AIUTI A FINALITÀ REGIONALE EX ART. 107.3 LETT. C) TFUE

Provincia di Ancona	Provincia di Ascoli Piceno	Provincia di Fermo	Provincia di Macerata	Provincia di Pesaro Urbino
Castellbellino	Acquasanta Terme	Altidona	Apiro	Frontone
Cerreto d'Esi	Acquaviva Picena	Amandola	Belforte del Chienti	Serra
Cupramontana	Appignano del Tronto	Belmonte Piceno	Bolognola	Sant'Abbondio
Fabriano	Arquata del Tronto	Campofilone	Caldarola	
Genga	Ascoli Piceno	Falerone	Camerino	
Jesi	Carassai	Fermo	Camporotondo di	
Monsano	Castel di Lama	Francavilla d'Ete	Fiastrone	
Monte Roberto	Castignano	Massa Fermata	Castelraimondo	
San Paolo di Jesi	Castorano	Monsampietro	Castelsantangelo sul	
Sassoferrato	Colli del Tronto	Morico	Nera	
Serra San	Comunanza	Montappone	Cessapalombo	
Quirico	Cossignano	Monte Rinaldo	Cingoli	
Staffolo	Folignano	Monte San	Civitanova Marche	
	Force	Pietrangeli	Colmurano	
	Grottammare	Monte Urano	Corridonia	
	Maltignano	Monte Vidon	Esanatoglia	
	Monsampolo del	Corrado	Fiastra	
	Tronto	Montefalcone	Fiuminata	
	Montalto delle Marche	Appennino	Gagliole	
	Montedinove	Montefortino	Gualdo	
	Montegallo	Montegiorgio	Loro Piceno	
	Montemonaco	Montegranaro	Macerata	
	Monteprandone	Monteleone di	Matelica	
	Offida	Fermo	Mogliano	
	Palmiano	Montelparo	Monte Cavallo	
	Ripatransone	Ortezzano	Monte San Giusto	
	Roccafluvione	Pedaso	Monte San Martino	
	Rotella	Porto San Giorgio	Montecosaro	
	San Benedetto del	Porto Sant'Elpidio	Muccia	
	Tronto	Rapagnano	Penna San Giovanni	
	Spinetoli	Santa Vittoria in	Petriolo	
	Venarotta	Matenano	Pieve Torina	
		Sant'Elpidio a Mare	Pioraco	
		Servigliano	Poggio San Vicino	
		Smerillo	Pollenza	
		Torre San Patrizio	Potenza Picena	
			Ripe San Ginesio	
			San Ginesio	
			San Severino Marche	
			Sant'Angelo in Pontano	
			Sarnano	
			Sefro	
			Serrapetrona	
			Serravalle di Chienti	
			Tolentino	
			Treia	
			Urbisaglia	
			Ussita	
			Valfornace	
			Visso	

APPENDICE D

ANTIMAFIA

Il Codice antimafia (decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e s.m.i.) impone alle Pubbliche Amministrazioni di acquisire la documentazione antimafia (comunicazione e informazione antimafia) prima di adottare provvedimenti di erogazione di contributi pubblici, comunque denominati:

- se il valore dell'operazione è superiore ai 150.000 euro (artt. 83, c. 3, lett. e) e 91, c. 1, lett. b), d. lgs. n. 159/2011, come mod. dalla l. n. 27/2020);
- se il beneficiario è un soggetto privato, salve le deroghe previste al comma 3 dell'art. 83.

Ai fini del rilascio della certificazione antimafia mediante consultazione della banca dati nazionale unica, il beneficiario è tenuto a presentare:

- la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89 del d.lgs. n. 159/2011 per tutti i soggetti elencati all'art. 85, commi da 1 a 2-quater, del d.lgs. n. 159/2011 e i loro familiari conviventi.

Acquisite tali dichiarazioni, il responsabile del procedimento procede alla consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia.

La documentazione antimafia va acquisita al momento della concessione del contributo e va richiesta in sede di liquidazione qualora questa intervenga oltre il periodo di validità della documentazione acquisita precedentemente.

Fino al 31 dicembre 2021, si procedeva alla concessione e/o erogazione del contributo in attesa degli esiti delle verifiche antimafia. Qualora il rilascio della documentazione antimafia non fosse stato immediatamente conseguente alla consultazione della banca dati nazionale unica, il contributo veniva corrisposto sotto condizione risolutiva, con vincolo di restituzione laddove le verifiche antimafia avessero dato esito positivo (art. 3, d.l. n. 76/2020, conv. in l. n. 120/2020).

Art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011*(vedi note a margine sugli ulteriori controlli)	
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none">1. Titolare dell'impresa2. Direttore tecnico (se previsto)3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none">1. Legale rappresentante2. Amministratori (Presidente CdA, Amministratore delegato, Consiglieri)3. Direttore tecnico (se previsto)4. Socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4)5. Socio (in caso di società unipersonale)6. Membri del Collegio Sindacale o, nei casi contemplati dall'art. 2477 del codice civile, al Sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2001;7. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6

Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutti i soci 2. Direttore Tecnico (se previsto) 3. Membri del Collegio Sindacale (se previsti) 4. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soci Accomandatari 2. Direttore Tecnico (se previsto) 3. Membri del Collegio Sindacale (se previsti) 4. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. Direttore Tecnico (se previsto) 3. Membri del collegio sindacale (se previsti) 4. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione (Presidente del CdA/Amministratore delegato, Consiglieri) rappresentanza o direzione dell'impresa 2. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1
Società di persone (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)** 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsti)*** 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga, anche indirettamente, partecipazione pari almeno al 5% 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi euro-pei di interesse economico	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell'organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)** 3. direttore tecnico (se previsto) 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell' organo di amministrazione)** 5. membri del collegio sindacale (se previsti)*** 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
Raggruppamenti temporanei di imprese	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)** 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3

<p>Per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro (vedi lettera c del comma 2 art. 85) concessionarie nel settore dei giochi pubblici</p>	<p>Oltre ai controlli previsti per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro, la documentazione anti-mafia deve riferirsi anche ai soci e alle persone fisiche che de-tengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2%, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti.</p> <p>Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche.</p>
---	--

*Ulteriori controlli: si precisa che i controlli antimafia sono effettuati anche sui procuratori e sui procuratori speciali (che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione per i quali sia richiesta la documentazione antimafia e, comunque, più in generale, i pro-curatoro che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli in-dirizzi) nonché, nei casi contemplati dall'art. 2477 del c.c., sul sindaco, nonché sui soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 8 giugno 2011, n. 231.

**Per componenti del consiglio di amministrazione si intendono: presidente del C.d.A., Amministratore Delegato, Consiglieri.

*** Per sindaci si intendono sia quelli effettivi che supplenti.

Concetto di “familiari conviventi”

Per quanto concerne la nozione di “familiari conviventi”, si precisa che per essi si intende “chiunque conviva” con i soggetti da controllare ex art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenne.

Concetto di “socio di maggioranza”

Per socio di maggioranza si intende la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza, anche in-diretta, relativa delle quote o azioni della società interessata.

Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece, essere prodotta, tuttavia, nel caso in cui i due soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale o nel caso in cui uno dei tre soci sia titolare del 50% delle quote o azioni.

APPENDICE E

LINEE GUIDA DNSH - ASSE 1 PO FESR MARCHE 2021-2027

1. INTRODUZIONE ALLA VERIFICA DEL DNSH

Il principio 'non arrecare danno significativo' ('Do Not Significant Harm') è entrato in vigore nel corso del 2021 come nuovo meccanismo di verifica per gli investimenti pubblici. Si applica ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) ma anche a tutti i programmi della politica di coesione, FESR compreso, per il periodo di programmazione 2021-2027. In questo quadro i soggetti attuatori dei fondi di Coesione devono garantire che gli interventi sostenuti non arrechino danno significativo rispetto ai sei obiettivi ambientali indicati nel Regolamento Tassonomia. Il Regolamento Tassonomia (UE 2020/852) articolo 17, classifica come danno significativo agli obiettivi ambientali, un'attività con le seguenti caratteristiche:

1. (C1) si considera che un'attività arreca danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se la sua esecuzione conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
2. (C2) si considera che un'attività arreca danno significativo all'adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento delle conseguenze negative sul clima attuale e del clima futuro, sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. (C3) si considera che un'attività arreca danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se l'attività nuoce al buono stato o al potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
4. (C4) si considera che un'attività arreca danno significativo all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, se comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti o se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;
5. (C5) si considera che un'attività arreca danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. (C6) si considera che un'attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

La verifica della compatibilità DNSH nei programmi FESR del prossimo periodo di programmazione prende come riferimento normativo e programmatico i seguenti documenti:

A livello comunitario:

- Regolamento Recante Disposizioni Comuni (RDC) (Regolamento UE 2021/1060):
 - Considerando 10: "In tale contesto, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non arrechino un danno significativo agli obiettivi"
 - Articolo 9(4) in cui si legge 'gli obiettivi dei fondi devono essere raggiunti conformemente all'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile come stabilito nell'articolo 11 TFEU (trattato sul funzionamento dell'Unione europea) che considera gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, l'accordo di Parigi e il principio DNSH';
- Linee guida comunitarie: Comunicazione sugli "orientamenti tecnici sull'applicazione del principio non arrecare un danno significativo nel quadro dei PNRR" del 12 febbraio 2021; completata a settembre 2021 dalla Nota esplicativa della Commissione sull'applicazione del principio non arrecare un danno significativo nell'ambito della politica di coesione (EGESIF 21-0025-00) che ne esplicita l'applicazione nel quadro dei programmi FESR 2021-2027.

Al livello italiano:

- Linee guida nazionali: “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente”, redatta nell’ambito del PNRR (il suo aggiornamento ad ottobre 2022) e la “nota contenente orientamenti all’applicazione del Principio orizzontale DNSH nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027” del 7 dicembre del 2021, che segue l’approccio definito per il PNRR e lo declina nell’ambito dei fondi FESI.

A livello del POR regionale:

- Rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica, sezione 5.8 di verifica del principio DNSH per gli obiettivi specifici del POR Marche 2021-2027.

2. GLI INTERVENTI DEL POR MARCHE 2021-2027 Asse 1 schede MAPO

Descrizione interventi schede MAPO asse 1

Gli interventi previsti dal MAPO relativi all’asse 1 sono riportati nella tabella 1. Gli interventi dell’asse 1 del POR Marche sono a favore del sistema di ricerca/innovazione e per la competitività delle imprese, includono quattro tipologie di spese relative a:

- Gestione del personale, spese generali e acquisti di servizi vari.
- Impianti e attrezzature.
- Lavori di impiantistica/opere muratura a finalità di progetto.
- Interventi su terreni, edifici ed immobili (nuovi o in ristrutturazione).

Tabella 1: Interventi asse 1. Scheda MAPO, beneficiari e spesa ammissibile

Azione	Scheda MAPO	Beneficiario	Spesa ammissibile
Azione 1.1.1 – Sostegno a progetti di ricerca e sviluppo	Intervento 1.1.1.1 – Incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	Imprese	<ul style="list-style-type: none"> • Personale • Nuova strumentazione e attrezzatura • Ricerca contrattuale, conoscenze e brevetti acquisiti, servizi di consulenza e studi di fattibilità • Costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi • Spese generali
Azione 1.1.2 – Sostegno a progetti per l’innovazione e la diversificazione e di prodotto o servizio	Intervento 1.1.2.1 - Sostegno a progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio	Imprese	<ul style="list-style-type: none"> • Personale • Servizi di consulenza • Acquisizione di strumenti, attrezzature, macchinari, hardware, software e servizi erogati in modalità cloud computing e SAAS (software as a service); • Diritti di proprietà industriale, acquisizione di certificazioni volontarie, marchi e standard di qualità • Materiali, forniture e prodotti analoghi • Promozione sui mercati obiettivo; • Spese generali
Azione 1.1.3 – Progetti di ricerca industriale finalizzati al trasferimento tecnologico	Intervento 1.1.3.1 - Progetti di ricerca industriale finalizzati al trasferimento tecnologico	Imprese	<ul style="list-style-type: none"> • Opere murarie ed assimilate • Macchinari, impianti, attrezzature, software • Personale • Acquisizione brevetti, licenze da fonti esterne, per ricerca contrattuale, competenze e consulenze • Prototipi, dimostratori e/o impianti pilota
Azione 1.1.4 – Sostegno ad	Intervento 1.1.4.1 – Sostegno ad	Imprese ad alto contenuto tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> • Opere e infrastrutture specifiche, ad eccezione di edificazione di nuovi immobili.

Azione	Scheda MAPO	Beneficiario	Spesa ammissibile
iniziative di investimento, innovazione e ricerca per lo sviluppo tecnologico e produttivo	iniziative di investimento, innovazione e ricerca per lo sviluppo tecnologico e produttivo nell'ambito di accordi regionali di investimento e innovazione	Centri e organismi di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti strettamente funzionali alle attività infrastrutturali di ricerca, apparecchiature e attrezzature tecnico-scientifiche; • Programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate • Personale • Consulenza tecnico-scientifica e acquisizione brevetti e know-how • Nuove attrezzature di laboratorio • Prototipi, impianti pilota e sperimentazione • Spese generali
Azione 1.1.5 – Cofinanziamento di contratti di sviluppo e accordi di innovazione approvati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Intervento 1.1.5.1 – Cofinanziamento di accordi di programma per il sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	Imprese ed organismi di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Personale • Nuova strumentazione e attrezzatura • Servizi di consulenza, acquisizione o ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, brevetti e know-how; • Spese generali • Materiali
Azione 1.1.6 – Sostegno a progetti di avvio e primo investimento, consolidamento o sviluppo in rete delle start up innovative e creative	Intervento 1.1.6.1 - Sostegno a progetti di avvio e primo investimento, consolidamento o sviluppo in rete delle start up innovative	Imprese	<ul style="list-style-type: none"> • Opere murarie e assimilate e infrastrutture specifiche • Acquisizione di strumenti, attrezzature, macchinari, hardware, software e servizi erogati in modalità cloud computing e SAAS (software as a service); • Ricerca contrattuale e acquisizione di consulenze • Marketing e attività di comunicazione e promozione • Risultati di ricerche, brevetti, know-how e diritti di licenza • Servizi innovativi, incluse spese per servizi di incubazione e accompagnamento • Affitto e noleggio laboratori e attrezzature scientifiche • Spese generali • Personale
Azione 1.1.7 – Sostegno alla realizzazione o al rafforzamento di infrastrutture locali per promuovere lo sviluppo imprenditoriale	Intervento 1.1.7.1 - Sostegno alla realizzazione e al rafforzamento di infrastrutture locali per promuovere lo sviluppo imprenditoriale dei sistemi produttivi e dei territori	Imprese Enti privati	<ul style="list-style-type: none"> • Opere edili/murarie e impiantistiche (impianti elettrici, antintrusione, idrico-sanitari, di riscaldamento e climatizzazione) • Macchinari ed attrezzature, hardware e telecomunicazioni, arredi funzionali; • Acquisto o registrazione di brevetti, marchi, modelli, disegni, licenze, know-how, programmi informatici, software gestionale e professionale ed altre applicazioni aziendali digitali • Spese progettazione • Spese di funzionamento (del Polo) • Spese generali
Azione 1.1.8 – Rafforzamento delle capacità nell'ecosistema della ricerca	Intervento 1.1.8.1 - Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione per favorire il trasferimento tecnologico	Centri/strutture di ricerca e trasferimento tecnologico di natura pubblica, privata o mista Associazioni o fondazioni pubblico-private senza scopo di lucro	<ul style="list-style-type: none"> • Personale; • Strumentazione e attrezzature; • Servizi di consulenza e beni immateriali; • Materiali, forniture; • Spese generali.

Azione	Scheda MAPO	Beneficiario	Spesa ammissibile
Azione 1.2.1 – Sostegno alla trasformazione digitale, l'innovazione organizzativa e lo sviluppo di nuovi modelli di business	Intervento 1.2.1.1 - Transizione tecnologica e digitale dei processi produttivi e dell'organizzazione	PMI	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti, attrezzature, macchinari, hardware, software e servizi erogati in modalità cloud computing e SAAS (software as a service), nonché di system integration applicativa e connettività dedicata • Servizi di consulenza esterna specialistica • Servizi di "Test before Invest" di sistemi e tecnologie digitali • Certificazioni di prodotto e di processo, ad eccezione delle certificazioni obbligatorie per legge • Personale • Sviluppo di una strategia di export digitale • Spese generali
	Intervento 1.2.1.2 - Sviluppo di una piattaforma informatica regionale di Open Innovation	Regione Marche	<ul style="list-style-type: none"> • Studi di fattibilità e analisi preliminari + progettazione di sistemi informativi • Strumentazione, attrezzature, dispositivi informatici e telematici e sistemi applicativi ICT di nuova acquisizione utilizzati per il progetto; • Infrastrutture software/hardware • Adeguamento e messa in sicurezza di architetture hardware distribuite e sistemi informatici a rete • Componenti hardware, software, basi dati e contenuti digitali • Servizi di assistenza tecnico-informatica • Connettività a banda larga ed ultra-larga • Organizzazione di eventi
Azione 1.2.2 – Sostegno dei servizi E-Gov	Intervento 1.2.2.1 - Investimenti a titolarità regionale finalizzati alla realizzazione di servizi pubblici digitali, piattaforme e infrastrutture abilitanti	Regione Marche	<ul style="list-style-type: none"> • Studi di fattibilità e analisi preliminari • Servizi specialistici professionali • Componenti hardware ed infrastrutture telematiche e servizi connessi • Sviluppo software e servizi connessi • Altri servizi
	Intervento 1.2.2.2 -Erogazione finanziamenti a Enti locali per il dispiegamento nel territorio regionale di servizi pubblici digitali integrati	Enti locali	<ul style="list-style-type: none"> • Studi di fattibilità e analisi preliminari • Componenti hardware ed infrastrutture telematiche e servizi connessi • Software e servizi connessi • Servizi accessori
Azione 1.3.1 – Sostegno a progetti di rafforzamento competitivo delle filiere	Intervento 1.3.1.1 - Sostegno a progetti di rafforzamento competitivo delle filiere	PMI	<ul style="list-style-type: none"> • Opere edili/murarie e impiantistiche (impianti elettrici, anti-intrusione, idrico-sanitari, di riscaldamento e climatizzazione) • Macchinari ed attrezzature di nuova fabbricazione e hardware • Investimenti immateriali (brevetti, marchi, modelli, disegni, licenze, know-how, programmi informatici, software); • Progettazione e management della rete • Personale • Spese generali
Azione 1.3.2 – Sostegno all'innovazione e allo sviluppo	Intervento 1.3.2.1 – Sostegno agli investimenti in ammodernamento	PMI	<ul style="list-style-type: none"> • Opere edili/murarie e impiantistiche (impianti elettrici, anti-intrusione, idrico-sanitari, di riscaldamento e climatizzazione);

Azione	Scheda MAPO	Beneficiario	Spesa ammissibile
delle MPMI: ammodernamento tecnologico, industrializzazione dell'innovazione, nuove unità produttive	tecnologico e creazione di nuove unità produttive		<ul style="list-style-type: none"> Macchinari ed attrezzature di nuova fabbricazione e hardware Brevetti, marchi, modelli, disegni, licenze, know-how, programmi informatici, software) Progettazione e management della rete Spese generali
	Intervento 1.3.2.2 – Sostegno a progetti di industrializzazione di risultati di ricerca	PMI	<ul style="list-style-type: none"> Macchinari, impianti, attrezzature, software Personale Brevetti, licenze da fonti esterne, per ricerca contrattuale, competenze e consulenze Prototipi, impianti pilota
	Intervento 1.3.2.3 – Sostegno a investimenti produttivi espansivi e a investimenti in ambito energetico-ambientale legati ad accordi regionali di investimento e innovazione	PMI	<ul style="list-style-type: none"> Suolo aziendale e/o sue sistemazioni Opere murarie e assimilate, immobili destinati ad infrastrutture specifiche aziendali, opere di urbanizzazione e allacciamenti Macchinari, impianti ed attrezzature varie Progettazione, direzione lavori e collaudo
Azione 1.3.3 – Sostegno a progetti di qualificazione e rivitalizzazione economica	Intervento 1.3.3.1 - Finanziamento rivolto a progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese del commercio e della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande	PMI	<ul style="list-style-type: none"> Spese per iniziative promozionali Attività di marketing, studi e ricerche Realizzazione di servizi comuni Sistemi informativi Progettazione e direzione dei lavori Opere edili, ristrutturazione, manutenzione straordinaria
	Intervento 1.3.3.2- Sviluppo e valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali	PMI	<ul style="list-style-type: none"> Iniziative promozionali Attività di marketing, studi e ricerche Servizi comuni Sistemi informativi Progettazione e direzione dei lavori Opere edili, ristrutturazione, manutenzione straordinaria
	Intervento 1.3.3.3 - Incentivi per lo sviluppo della filiera audiovisiva	PMI	<ul style="list-style-type: none"> Spese di produzione e promozione opera audiovisiva
	Intervento 1.3.3.4 - Sostegno alle imprese culturali e creative	PMI	<ul style="list-style-type: none"> Opere murarie e impiantistiche Materiali e forniture Beni strumentali e attrezzature Brevetti, marchi, modelli, disegni, licenze, know-how, programmi informatici e software Progettazione, consulenza, brevetti, software e servizi professionali Personale
	Intervento 1.3.3.5- Incentivi per l'innovazione d'impresa nelle reti del turismo e	PMI	<ul style="list-style-type: none"> Opere murarie e impiantistiche Materiali e forniture Beni strumentali e attrezzature Brevetti, marchi, modelli, disegni, licenze, know-how, programmi informatici, software

Azione	Scheda MAPO	Beneficiario	Spesa ammissibile
	per lo sviluppo dei cluster di prodotto turistico.		<ul style="list-style-type: none"> Progettazione, consulenza, brevetti, software e servizi professionali Personale
	Intervento 1.3.3.6 - Incentivi a favore delle PMI per la creazione di sistemi integrati di accoglienza sul territorio con interventi prioritari per il recupero e la rivitalizzazione dei borghi	PMI	<ul style="list-style-type: none"> Terreni e/o immobili; Opere murarie per la riqualificazione degli immobili Beni strumentali ed attrezzature (strumentazione, macchinari, arredi, impianti, hardware, infrastrutture digitali, spese di connessione e impianti, dotazioni informatiche, ect.) Progettazione, direzione Consulenze di professionisti e altri servizi Personale
Azione 1.3.4 – Interventi di supporto ai processi di internazionalizzazione	Intervento 1.3.4.1 – Supporto integrato ai processi di internazionalizzazione	PMI	<ul style="list-style-type: none"> Servizi relativi alla partecipazione a fiere ed eventi Servizi di marketing e di comunicazione
	Intervento 1.3.4.2 - Sostegno alla definizione di strategie innovative di internazionalizzazione delle imprese	PMI	<ul style="list-style-type: none"> Beni e servizi per l'innovazione Strumenti, attrezzature, macchinari, hardware, software e servizi erogati in modalità cloud computing e SAAS (software as a service) Diritti e certificazioni Servizi di consulenza e servizi equivalenti Personale Spese generali
	Intervento 1.3.4.3 - Promozione di iniziative in rete e/o di filiera per il riposizionamento competitivo in ambito internazionale	PMI	<ul style="list-style-type: none"> Strumenti, attrezzature, macchinari, hardware, software e servizi erogati in modalità cloud computing e SAAS (software as a service) Diritti e certificazioni, marchi e standard di qualità Beni e servizi per l'innovazione Spese per servizi Spese generali.
Azione 1.3.5 – Innovazione finanziaria delle PMI	Intervento 1.3.5.1 - Interventi per migliorare l'accesso al credito delle imprese tramite strumenti finanziari	Intermedi finanziari	<ul style="list-style-type: none"> Risorse impegnate per lo strumento finanziario
	Intervento 1.3.5.2 - Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa nella gestione degli strumenti finanziari	Regione Marche, imprese, CCIAA, altri enti pubblici (individuati in base a specifici accordi ex lege 241)	<ul style="list-style-type: none"> Personale, attrezzature, servizi e consulenze.

Modalità verifica DNSH per gli interventi del POR Marche asse 1

Dall'analisi preliminare della tipologia di spese ammissibili, viene ritenuto possibile l'interazione degli interventi MAPO Asse 1 con le componenti ambientali delle seguenti principali Tassonomie: C1, C3, C4 e C5. Potrebbe inoltre verificarsi un'interferenza tra la componente C2 e la tipologia di spesa 'immobili e edifici'.

Nella verifica dell'adempimento degli interventi MAPO al principio DNSH, si è adottato un approccio semplificato. L'approccio semplificato si fonda in particolare sulle considerazioni seguenti:

- L'analisi preliminare condotta in fase di VAS a livello di obiettivo specifico non individua effetti significativi sull'ambiente dall'attuazione del POR, questo nel caso di implementazione di misure di attenuazione adeguate e in particolare l'applicazione di criteri di eco-compatibilità definiti nel capitolo 7 del RA;
- Gli interventi previsti sono sotto la soglia di 10 milioni di euro definita nel quadro del programma InvestEU per l'adozione di verifiche semplificate di sostenibilità⁹;
- I progetti e beneficiari non fanno parte né dei settori né delle attività di ricerca e innovazione esclusi dalla normativa Tassonomia (si vedano allegati A1);
- Una parte significativa delle spese è di natura immateriale, con interferenza indiretta e di bassa intensità nei confronti delle componenti ambientali;
- Nelle convenzioni firmate con i beneficiari verrà espressamente richiesto il rispetto della normativa ambientale nazionale e regionale di settore, nonché l'acquisizione di tutti i permessi ambientali prima avvio dei lavori.

Sulla base dei presupposti precedenti, la verifica del rispetto del principio DNSH nell'attuazione del POR Marche 2021-2027 avverrà, sia in fase ex-ante (di preparazione dei bandi e di definizione dei criteri di ammissibilità ai finanziamenti) sia ex-post (verifica a saldo delle operazioni), seguendo le modalità precisate nelle sezioni IV, V e VI della presente linea guida.

	Spese immateriali	Apparecchiatura & strumentazione	Opere edile & murarie & impiantistica	Immobili & edifici	Altre spese
Ex-ante	Non richiesta	Criteri Sezione IV.B	Criteri Sezione IV.C	Criteri Sezione IV.D	Criteri Sezione IV.E
Ex-post	Non richiesta	Verifica Sezione V.B	Verifica Sezione V.C	Verifica Sezione V.D	Verifica Sezione V.E

⁹ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0713\(02\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0713(02))

3. CRITERI PER LA VERIFICA SEMPLIFICATA

Per tutti gli interventi/progetti, la verifica ex-ante ed ex-post, sotto forma semplificata, si applica ai progetti con le caratteristiche seguenti:

- Progetti sotto la soglia di 10 milioni di euro;
- Attività di ricerca e sviluppo non appartenenti ai 'settori' esclusi (si veda allegato A1);
- Rispetto della normativa ambientale di riferimento, di cui, in particolare, quella relativa all'acquisto di autorizzazioni ambientali, VIA, Analisi di incidenza, e conformità ai vincoli urbanistici (per gli immobili e terreni).

4. CRITERI PER LA VERIFICA EX ANTE

A. Per le spese immateriali

Spese per le quali si ritengono assolti a priori i requisiti DNSH:

- Costi di personale
- Spese generali e piccole forniture
- Costi ricerca contrattuale, conoscenze e 'brevetti'
- Costi acquisto servizi di consulenze, progettazione, monitoraggio
- Acquisizione certificazione ambientale/energetica e di qualità

B. Per i costi delle strumentazioni/attrezzature

Per la verifica di conformità al principio DNSH, è necessario riportare marchi o etichette relative alle prestazioni ambientali/energetiche delle attrezzature acquisite nel quadro del progetto (si veda Allegato A3).

Tabella II – verifica ex ante conformità apparecchi/impianti/strumenti (da compilare dal soggetto proponente)

Conformità al principio DNSH				
Elenco attrezzature/strumentazioni	Impegno acquisire il bene con classe energetica elevata (indicare: Si/non attinente)	Impegno ad acquisire il marchio con etichetta/marchio energetico-ambientale (indicare: Si/non attinente)*	Impegno ad acquistare il bene presso un fornitore certificato/iscritto a registro AEE (indicare: Si/non attinente)*	Fornire motivazione in caso di 'non attinente' **
XXX				
XXY				
XXZ				

*Si veda allegato per la lista indicativa etichetta/marchio e certificazioni; in questo caso un giustificativo sarà richiesto ex post per dichiarazione di conformità al principio 'DNSH'

C. Opere edili/murarie e impiantistiche connesse all'installazione e alla messa in opera di macchinari, attrezzature, impianti e hardware.

- Ricorso ad Imprese certificate ISO/EMAS o altra certificazione ambientale di settore o, in alternativa, (interventi in economia):
 - Attestato di avvenuta gestione rifiuti di cantiere secondo la normativa in vigore;
 - Attestato consumi di materia prima (energia/acqua) seguendo regole definite nel quadro delle buone pratiche di settore.

D. Interventi su edifici/immobili, compresi capannoni (nuovi o ristrutturazione).

- Attestato di non adibizione all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili dell'edificio oggetto di intervento;
- Conformità del progetto ai Criteri Ambientali Minimi per un'edilizia sostenibile (nel caso di interventi sottoposti alla regola degli appalti pubblici);
- Redazione dello specifico Piano ambientale di cantierizzazione (PAC) per la gestione ambientale del cantiere qualora previsto dalle normative regionali o nazionali;
- Rispetto da parte dell'intervento dei requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici (caso di ristrutturazione)¹⁰. Nel caso di nuovi edifici necessario adottare i requisiti nZEB¹¹;
- Verifica dell'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici. Fornire un attestato di rispetto dei vincoli definiti nella pianificazione territoriale, in particolare per quanto riguarda le aree a rischio idrogeologico, frane e incendio e altri rischi a senso della normativa regionale e nazionale¹²;
- Adozione di apparecchiature per l'erogazione dell'acqua che garantiscono il risparmio idrico e l'uso sostenibile delle acque (si veda allegato A2);
- Dimostrazione che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti non pericolosi prodotti in cantiere e provenienti da processi di demolizione e costruzione, sia destinato al riutilizzo, al riciclaggio e ad altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione;
- Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose presenti nell' "Authorization List" facente parte del regolamento REACH¹³. Dovranno inoltre essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate;
- In caso di costruzioni in legno, l'80% del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o possedere altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditazione¹⁴.

E. Per tutte le altre spese diverse dalle precedenti, o per cui non fosse possibile produrre/acquisire la documentazione di cui ai punti precedenti, compilare il quadro seguente:

Tabella III – verifica ex ante conformità attrezzi/strumenti (da compilare dal soggetto proponente)

Conformità al principio DNSH		
Tipologia	Dichiarazione*	Specifica
Consumi energetici	Variatione attesa dei consumi energetici annui per effetto del progetto finanziato	Da fonte rinnovabile/fossile
	Variatione attesa dei consumi elettrici annui per effetto del progetto finanziato	Da autoproduzione
Cambiamento climatico	Tipologia di rischi e misure di adattamento previste	Compilare scheda allegato A4.
Rifiuti/acqua	Variatione attesa della produzione annua di rifiuti per effetto del progetto finanziato	Per quantitativo e destinazione finale (riciclaggio, recupero e/o smaltimento)
	Variatione attesa del consumo annuo d'acqua per effetto del progetto finanziato	-
Emissioni nell'aria/acqua/suolo	Variatione annua attesa delle singole emissioni acqua/aria/suolo per effetto del progetto finanziato	Per tipologia di emissione
Consumo di suolo	Variatione netta consumo di suolo per effetto del progetto finanziato	Suolo artificiale / suolo naturale

* in riferimento all'impresa/impianto/unità produttiva

¹⁰ <https://www.mase.gov.it/energia/efficienza-energetica/edifici>

¹¹ Riferimento nZEB introdotto dalla Direttiva Europea 31/2010/CE -, e recepita in Italia con il Decreto ministeriale del 26 giugno 2015 (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15A05198/sg>).

<https://www.energiaefficienza.enea.it/servizi-per/pubblica-amministrazione/riqualificazione-energetica-degli-edifici-della-pubblica-amministrazione/edilizia-pubblica-e-scolastica/gli-edifici-a-consumo-energetico-quasi-zero.html>

¹² L'analisi DNSH è fornita nell'allegato A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021.

¹³ http://www.chemsafetypro.com/Topics/EU/REACH_annex_xiv_REACH_authorization_list.html

¹⁴ Per lo standard FSC, si veda: <https://it.fsc.org/it-it>

5. CRITERI PER LA VERIFICA EX-POST

La verifica ex-post interviene a chiusura degli interventi, prima dell'erogazione del saldo finale.

A. Per le spese immateriali: nessuna verifica;

B. Per le spese delle strumentazioni e attrezzature

In fase di richiesta di erogazione della tranche a saldo dell'intervento finanziato verrà richiesto la conferma dell'elenco delle apparecchiature/strumentazioni acquistate con l'agevolazione (di cui alla tabella II lettera B sezione IV) fornendo la relativa documentazione che attesta, per ciascuno, la conformità al principio DNSH.

C. Per le spese relative alle opere edili/impiantistica

In fase di richiesta di erogazione della tranche a saldo verrà richiesta la documentazione di cui alla lettera C sezione IV precedente.

D. Per le spese relative ad edifici/immobili o terreni

In fase di richiesta di erogazione della tranche a saldo verrà richiesta la documentazione di cui alla lettera D sezione IV precedente.

E. Per le altre categorie di spese

In fase di richiesta di erogazione della tranche a saldo dell'intervento finanziato verrà richiesto a consuntivo la conferma delle stime fornite alla tabella III lettera E sezione IV precedente, utilizzando, ove pertinente, gli indicatori VAS e relativa metodologia di calcolo illustrate nelle *'metodologiche per gli indicatori VAS di cui all'allegato 5 della strategia di sviluppo sostenibile'*¹⁵.

6. ALLEGATI

A.1 Lista attività ricerca-sviluppo escluse

Per i soli investimenti i Ricerca e Innovazione (R&I) sono escluse:

- le attività dedicate alla ricerca e innovazione cosiddetta "brown R&I" che riguarda ad esempio fonti fossili, gas naturali esclusi dall'Allegato III della Guida Tecnica DNSH, inceneritori, trattamento biologico meccanico e discariche;
- gli investimenti in relazione a combustibili fossili (incluse le applicazioni a valle), ad eccezione dei sistemi di raffreddamento, riscaldamento e generazione di energia basati su gas naturali che rispettano le condizioni elencate nell'allegato III della Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo";
- sono ugualmente esclusi gli investimenti che riguardano attività ricomprese nell'ETS con emissioni di CO₂eq attese, che non siano sostanzialmente inferiori a quelle previste per l'assegnazione a titolo gratuito (Direttiva EU ETS).

A.2 Lista marchi e etichette energetiche/ambientali

Relativamente alle apparecchiature/strumentazioni elettriche o elettroniche, devono comunque essere previsti acquisti e procedure per la gestione in linea con gli standard più aggiornati in termini di efficienza energetica e conformi alle attuali normative comunitarie e nazionali, tra cui la Direttiva Ecodesign

¹⁵ Decreto del dirigente del settore valutazioni e autorizzazioni ambientali n°115 del 16 maggio 2023.

(2009/125/EC) e i relativi regolamenti attuativi, il Regolamento (EU) n. 617/2013 (computers and computer servers), il Regolamento (EU) n. 2019/2021 (electronic displays), il Regolamento (EU) n. 2019/424 (servers and data storage products).

Nello specifico:

Tutti tipi di strumentazioni:

- I prodotti elettronici acquistati sono dotati di un'etichetta ambientale di tipo I, secondo la UNI EN ISO 14024, ad esempio TCO Certified, EPEAT 2018, Blue Angel, TÜV Green Product Mark o di etichetta equivalente (si veda sotto box A2);
- Iscrizione alla piattaforma RAEE in qualità di produttore e/o distributore e/o fornitore, ove richiesto¹⁶;

In alternativa alle etichette precedenti – primo pallino – è ammissibile:

- Dichiarazione del produttore che attesti che il consumo tipico di energia elettrica (Etec), calcolato per ogni dispositivo offerto, non superi il TEC massimo necessario (Etec-max) in linea con quanto descritto dai criteri di riferimento GPP UE¹⁷;
- La conformità delle apparecchiature è verificata tramite una dichiarazione del produttore/fornitore di rispetto della seguente normativa: REACH (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU e ss.m.i.); Compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE e ss.m.i.);
- Nel caso di server e prodotti di archiviazioni dati (in aggiunta): dichiarazione dei produttori/fornitori di conformità alla seguente normativa: ecodesign (Regolamento (EU) 2019/424);
- Nel caso di computer fissi e display (in aggiunta): marcatura di alloggiamenti e mascherine di plastica secondo gli standard ISO 11469 e ISO 1043.

Nel caso di fornitura di apparecchiature TIC ricondizionate/rifabbricate dovrà essere fornita una delle certificazioni di sistema di gestione seguente:

- ISO 9001 e ISO 14001/ Regolamento EMAS (certificazione di sistema di gestione disponibile sotto accreditamento –il campo di applicazione della certificazione dovrà riportare lo specifico scopo richiesto);
- EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo allo stesso scopo per cui è stata concepita).

Apparecchiature per stampa, copia, multifunzione e servizi di Print&Copy

Oltre l'applicazione della normativa vigente, per questa categoria di acquisto, noleggio o leasing è sufficiente verificare la conformità alle specifiche tecniche e clausole contrattuali dei Criteri ambientali minimi "Affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio, approvato con DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019¹⁸; nonché la conformità ai 'Criteri ambientali minimi' alla rubrica "Forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro"¹⁹.

Per i 'data center'

Oltre l'applicazione della normativa vigente, i data center devono aver messo in atto le "pratiche attese" incluse nella versione più recente del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri dati

¹⁶ <https://www.registroaee.it/>

¹⁷ https://ec.europa.eu/environment/gpp/eu_gpp_criteria_en.htm

¹⁸ https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/2019/gu_261-2019_stampanti.pdf

¹⁹ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/11/07/19A06871/sg>

“Best Practice Guidelines for the European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency” 2021 (JRC) - 2021 Best Practice Guidelines for the EU Code of Conduct on Data Centre Energy Efficiency | E3P (europa.eu), in particolare modo quelle a cui è stato assegnato il valore massimo di 5, o delle pratiche raccomandate contenute nel CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 "Data center facilities and infrastructures- Part 99-1:Recommended practices for energy management".

Box A2 principali marchi ed etichette ecologiche

Le apparecchiature/strumentazioni elettriche o elettroniche devono riportare marchi o etichette ecologiche inerenti le prestazioni energetiche quali ad esempio:

- **Energy Star:** è il marchio che l'Ente per l'Ambiente Statunitense (EPA) conferisce alle apparecchiature elettriche/elettroniche a ridotto consumo energetico. Con il Regolamento Europeo 2422 del 2004 il marchio Energy star è stato riconosciuto ufficialmente dai paesi dell'Unione Europea;
- **TCO:** indica un insieme di certificazioni di prodotti elettronici, in particolare monitor, ma anche computer desktop e laptop, telefoni cellulari, tastiere, stampanti e altri combinando usabilità e tutela dell'ambiente. I prodotti certificati TCO devono rispettare in particolare criteri di tutela della salute dell'utente (emissioni elettromagnetiche, chimiche, rumore), ergonomia e usabilità, risparmio energetico;
- **Ecolabel (display elettronici):** L'Ecolabel UE è il marchio europeo di qualità ecologica. I prodotti e i servizi a marchio Ecolabel devono rispettare dei criteri predefiniti che ne garantiscono l'eccellenza ambientale e qualitativa, elaborati tenendo conto di aspetti:
 - Prestazionali (efficienza, durata, etc).
 - Di composizione (materiali usati e contenuto di determinate sostanze).
 - Di processo produttivo (efficienza ambientale del processo, impiego di determinate sostanze).
 - Di fine di vita del prodotto (recuperabilità, riciclabilità e disassemblaggio).

Un prodotto, per avere il marchio Ecolabel, deve garantire una qualità paragonabile al leader di mercato del settore merceologico del settore a cui appartiene.

- **Blauer Engel:** I prodotti certificati blauer engel (certificazione ecologica di prodotto tedesca) devono rispettare dei criteri restrittivi che tengono in considerazione:
 - l'intero ciclo di vita del prodotto (uso di materie prime, produzione, uso e smaltimento);
 - tutti gli aspetti di protezione ambientale (contenuto di sostanze pericolose, emissione di inquinanti, rumore, risparmio di energia, materie prime e acqua);
 - sicurezza (tutela della salute).
- **Nordic Swan Ecolabel:** Nordic Swan è il marchio di qualità ecologica di prodotto dei paesi scandinavi (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia). I prodotti che ottengono il marchio Nordic Swan devono rispettare degli standard elevati di qualità ambientale che tengono in considerazione gli impatti lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, garantendo allo stesso tempo performance ottimali.

A.3 Risparmio ed uso sostenibile delle acque

Il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, se installati nell'ambito dei lavori, deve essere attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione, conformemente a determinate specifiche tecniche.

Riferimenti alle norme UE per valutare le specifiche tecniche dei prodotti:

- EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
- EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";

- EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- EN 1287 "Rubinetteria sanitaria – Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali";
- EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica".

A tal fine è possibile consultare il sito: <http://www.europeanwaterlabel.eu/>

A.4 Valutazione rischi climatici

Completare la tabella seguente, descrivendo, ove pertinente, le misure previste nel quadro del progetto per ridurre e adattarsi ai principali rischi climatici e vulnerabilità identificati per la Regione Marche²⁰.

Rischio	Rilevanza nel quadro climatico della Regione Marche	Interferenza con il progetto (Si/no)	Soluzioni di adattamento
Cronici			
Cambiamento della temperatura	Rischio valutato nel PRACC. Evidente incremento delle temperature dal 1961 al 2020. Per la stagione primaverile ed estiva nel corso degli ultimi 60 anni si sono registrati aumenti rispettivamente di circa 2 °C e 3 °C. Le proiezioni al 2050 indicano un tendenziale aumento delle temperature medie.		
Stress termico	Rischio valutato nel PRACC. La frequenza annuale dei giorni caratterizzati da temperature massime oltre la soglia di riferimento mostra un'evidente crescita dagli anni '50 ad oggi a scala regionale, passando in media da meno di 10 a più di 20 giorni all'anno nell'ultimo decennio. Gli scenari al 2050 indicano un aumento delle temperature massime giornaliere di circa 2° C in media rispetto ai valori attuali.		
Variabilità della temperatura	Rischio valutato nel PRACC. L'aumento futuro delle temperature rispetto alle medie sul periodo storico è più marcato nelle aree interne a quote più elevate sia a scala annuale che stagionale, soprattutto in inverno ed estate.		
Cambiamento del regime dei venti	Rischio valutato nel PRACC. La velocità media del vento a 10 m di altezza su base annuale non mostra variazioni particolari nelle proiezioni (2006-2050) rispetto al periodo di riferimento (1970-2005). Da un punto di vista delle variazioni spaziali si nota una concentrazione delle anomalie positive nella fascia costiera mentre le anomalie		

²⁰ Tabella elaborata sulla base delle analisi climatiche svolte all'interno del Piano Regionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PRACC) della Regione Marche, adottato con DGR n. 322 del 13/03/2023 <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Sviluppo-Sostenibile/Piano-Clima>.

	negative sono concentrate nella zona montana meridionale.		
Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio).		
Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Rischio valutato nel PRACC. La variabilità della temperatura fa riferimento alla modifica nei regimi stagionali e territoriali. Riduzione dei minimi annuali di portata dei corsi d'acqua generalizzata su buona parte del territorio Marchigiano. Aumento dei massimi di portata annuali per la maggior parte delle sezioni in area costiera, frutto di un aumento generalizzato delle portate primaverili e soprattutto autunnali nelle zone costiere.		
Acidificazione degli oceani	Rischio non valutato nel PRACC. Potenzialmente pertinente per la Regione Marche.		
Intrusione salina	Rischio valutato nel PRACC. Tutta la fascia costiera è stata classificata come altamente vulnerabile fino ad 1 km dalla linea di costa e fino ai 3 km dalla costa nelle pianure costiere di Senigallia, Porto Recanati, Porto San Giorgio e Falconara Marittima. Lo scenario previsionale mostra che la vulnerabilità alla salinizzazione aumenterà nella fascia costiera con un marcato incremento nella zona del Pesarese-Fano.		
Innalzamento del livello del mare	Rischio valutato nel PRACC. Si osserva un incremento medio dell'altezza significativa d'onda di circa 4,5 cm per il 90° percentile e di circa 50 cm per i valori estremi. L'altezza massima d'onda per lo scenario attuale mostra valori medi di 1,36 m e 3,78 m rispettivamente per 90° percentile e Tr=100 anni. Per lo scenario futuro, invece, la sopraelevazione è risultata essere mediamente di 1,77 m per il 90° percentile e 4,39 m per Tr=100 anni.		
Stress idrico	Rischio valutato nel PRACC. La riduzione complessiva delle portate medie annue e la intensa riduzione delle portate estive comporta una riduzione dei minimi annuali; questa differenza non è confinata solo ai bacini di media-bassa quota, ma riguarda la maggior parte delle sezioni a tutte le quote.		
Erosione costiera	Rischio valutato nel PRACC. Data la sopraelevazione estrema stimata al 2070 è stato calcolato un valore medio per l'intera Regione Marche, che indica la perdita di gran parte delle spiagge sabbiose per lo scenario relativo al 90° percentile ed un avanzamento verso l'entroterra del livello marino fino a qualche centinaio di metri per lo scenario relativo a Tr=100 anni.		

Degradazione del suolo	Rischio valutato nel PRACC. La proiezione al 2080 della variazione cumulativa della materia organica nei suoli, mostra che la quasi totalità delle Marche (99.7% del territorio analizzato) tendono ad avere un bilancio negativo, con perdita di sostanza organica		
Erosione del suolo	Rischio valutato nel PRACC. Le analisi sull'erosione di suolo condotti nel 2012 mostravano per le Marche valori anche di molto superiori a 1 t/ha/anno (perdita di suolo considerata irreversibile), con oltre l'87% del territorio con valori superiori alle 5 t/ha/anno. l'andamento al 2050 della perdita di suolo per erosione idrica, indica un tasso di erosione per la regione Marche con valori elevati, soprattutto nelle zone intervallive e alto collinari.		
Acuti			
Ondata di calore	Rischio valutato nel PRACC. Il numero dei giorni interessati da ondate di calore in un anno è passato mediamente da pochi giorni a mediamente 15 negli ultimi decenni, con un trend di aumento statisticamente significativo.		
Ondata di freddo/gelata	Rischio non valutato nel PRACC. Potenzialmente pertinente per la Regione Marche.		
Incendio di incolto	Incendio di incolto Rischio valutato nel PRACC. È presente una correlazione tra i picchi di estensione di area boschiva percorsa dal fuoco e i periodi di estrema siccità.		
Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Rischio valutato nel PRACC. Il valore massimo di precipitazione in un giorno mostra un incremento percentuale del 12,9% al 2050. L'anomalia media per il territorio considerato, tra la serie storica e le proiezioni è di 6,1 mm, con valori maggiori per l'area costiera meridionale. Le tempeste di polvere e sabbia non sono state valutate nel PRACC ma sono potenzialmente pertinenti per la Regione Marche.		
Tromba d'aria	Rischio non valutato nel PRACC. Potenzialmente pertinente per la Regione Marche.		
Siccità	Rischio valutato nel PRACC. Il numero massimo di giorni asciutti consecutivi su base annua mostra un incremento percentuale del 42,8% nello scenario al 2050.		
Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Rischio valutato nel PRACC. Per la piovosità, i modelli previsionali al 2050 mostrano un generale aumento regionale sia dell'intensità che della frequenza degli eventi di precipitazione intensa in primavera. I rischi derivanti da grandine/neve e ghiaccio non sono state valutate nel PRACC ma sono potenzialmente pertinenti per la Regione Marche.		

Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Rischio valutato nel PRACC. Il clima ondosso (strominess) influisce sulla dinamica costiera. La sua evoluzione indica che le massime altezze d'onda nello scenario futuro (2041-2070), raggiungono valori di 2,9 m per il 90° percentile e di 7,75 m per Tr=100.		
Valanga	Rischio valutato nel PRACC. Nelle aree montuose, il generale aumento delle temperature legato al cambiamento climatico comporta una rapida fusione del manto nevoso e una generale alterazione nell'equilibrio del manto stesso, aumentando in maniera significativa il rischio valanghe.		
Frana	Rischio valutato nel PRACC. La superficie di territorio regionale soggetta a rischio frane è più alta della media nazionale. La variazione nel regime delle precipitazioni piovose, che comporta eventi estremi di precipitazioni o di siccità e l'aumento delle temperature, che influenza la stabilità dei versanti, hanno la capacità di incrementare il livello di rischio legato al dissesto.		
Subsidenza	Rischio non valutato nel PRACC. Potenzialmente pertinente per la Regione Marche.		

APPENDICE F - CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERIO	PESO	INDICATORI	MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO	PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO ASSEGNABILE	PUNTEGGIO ASSEGNATO (Xa)	PUNTEGGIO NORMALIZZATO (Y)	PUNTEGGIO PONDERATO (Z1)
QUALITA' DELLA PROPOSTA	40	Qualità della proposta progettuale (chiarezza nell'individuazione degli obiettivi e coerenza degli investimenti)	SCARSO: da 0 a 7,5 SUFFICIENTE: da 7,6 a 15 BUONO: da 15,1 a 22 ECCELLENTE: da 22,1 a 30	100	30	(somma Xa/100)	[(somma Xa/100)*PESO]
		Grado di cantierabilità e realizzabilità del progetto	SCARSO: da 0 a 7,5 SUFFICIENTE: da 7,6 a 15 BUONO: da 15,1 a 22 ECCELLENTE: da 22,1 a 30		30		
		Sostenibilità economico-finanziaria del progetto	SCARSO: da 0 a 10 SUFFICIENTE: da 10,1 a 20 BUONO: da 20,1 a 30 ECCELLENTE: da 30,1 a 40		40		
						100	1,00
CRITERIO	PESO	INDICATORI	MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO	PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO ASSEGNABILE (X2)	PUNTEGGIO ASSEGNATO (Xb)	PUNTEGGIO NORMALIZZATO (Y)	PUNTEGGIO PONDERATO (Z2)
EFFICACIA POTENZIALE	60	Impatto sull'innovazione di processo, sulla qualità e sicurezza del lavoro, sull'impatto energetico-ambientale e idrico	SCARSO: da 0 a 10 SUFFICIENTE: da 10,1 a 20 BUONO: da 20,1 a 30 ECCELLENTE: da 30,1 a 40	100	40	(somma Xb/100)	[(somma Xb/100)*PESO]
		Rilevanza tecnologica e innovativa del progetto	SCARSO: da 0 a 10 SUFFICIENTE: da 10,1 a 20 BUONO: da 20,1 a 30 ECCELLENTE: da 30,1 a 40		40		
		Congruietà e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali, al piano di lavoro delineato e alle specifiche del bando	SCARSO: da 0 a 5 SUFFICIENTE: da 5,1 a 10 BUONO: da 10,1 a 15 ECCELLENTE: da 15,1 a 20		20		
						100	1,00
PUNTEGGIO TOTALE PONDERATO							
PREMIALITA'	/	Rilevanza della componente femminile e giovanile (consistenza numerica all'interno della compagine societaria)	/	2,5	/	/	/
	/	Caratteristiche di sostenibilità e inclusione sociale	/	2,5	/	/	/

1) Grado di cantierabilità e realizzabilità del progetto

Il richiamato criterio valuta il grado di pronta realizzabilità in concreto del progetto, valutazione che si declina diversamente a seconda che il progetto oggetto di valutazione contemplici, o non contemplici, l'effettuazione di spese per opere edili/murarie e impiantistiche.

Nel caso in cui all'interno del progetto sia contemplata la realizzazione di opere edili/murarie e impiantistiche, il grado cantierabilità viene valutato come segue:

- SCARSO: l'impresa richiedente non è in possesso né di progetto di fattibilità tecnica né di titolo autorizzativo all'inizio lavori al momento della presentazione della domanda;
- SUFFICIENTE: l'impresa richiedente è in possesso di un progetto di fattibilità tecnica ed economica (preliminare di massima): studio preliminare nel quale si definiscono le tipologie edilizie, l'idea estetica generale, i volumi le superfici e le altezze totali, in base ai requisiti urbanistici vigenti;
- BUONO: l'impresa richiedente è in possesso di un Progetto finale che è stato inviato al Comune per le Autorizzazioni Edilizie e Urbanistiche. Questo è il progetto "ufficiale" che dovrà essere rigorosamente rispettato. Eventuali modifiche dovranno essere oggetto di Varianti;
- ECCELLENTE: l'impresa richiedente è già in possesso di titolo autorizzativo al momento della presentazione della domanda.

Nel caso in cui, all'interno del progetto, NON sia contemplata la realizzazione di opere edili/murarie e impiantistiche, il grado di realizzabilità del progetto viene valutato, in base al possesso da parte del richiedente, al momento di presentazione della domanda di partecipazione al bando, di preventivi di spesa già definiti, di accordi preliminari con i fornitori, e/o della presenza di piani di investimento, studi di fattibilità o altro documento approvato dagli organi societari.

2) Sostenibilità finanziaria del progetto

Per sostenibilità finanziaria del progetto si intende la possibilità, da parte dell'impresa richiedente, di sostenere finanziariamente il progetto presentato.

Il grado di sostenibilità finanziaria viene valutato come segue:

- SCARSO: $CN > (CP-I)/3$ o $OF/F < 10\%$
- SUFFICIENTE: $CN > (CP-I)/3$ e $OF/F < 10\%$
- BUONO: $CN > (CP-I)/2$ o $OF/F < 8\%$
- ECCELLENTE: $CN > (CP-I)/2$ e $OF/F < 8\%$

CN = capitale netto = Totale del “patrimonio netto” come definito dall’art. 2424 del codice civile quale risulta dall’ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda (per le società di capitali), al netto dei “crediti verso soci per versamenti ancora dovuti”, delle “azioni proprie” e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili.

Per le imprese non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale (es. le società di persone) dovrà essere allegato lo schema di bilancio conforme alla IV Direttiva CEE, siglato in ogni pagina dal legale rappresentante, e relativo all’ultimo esercizio chiuso precedentemente alla data di presentazione della domanda con allegata dichiarazione, sottoscritta del legale rappresentante, con le modalità previste dall’art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di conformità dello schema di bilancio alle scritture contabili aziendali. Nel caso di imprese che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso ed approvato il primo bilancio, dovrà essere allegata una dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale, asseverata da un revisore esterno iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, in cui dovranno essere indicati i valori che le imprese stesse prevedono di contabilizzare nel bilancio relativo al primo anno di attività, illustrati da una relazione giustificativa di tali valori.

CP = costo del progetto che ciascuna impresa intende sostenere;

I = intervento agevolativo richiesto da ciascuna impresa calcolato in base alle intensità di aiuto stabilite dal bando;

OF = oneri finanziari netti = Saldo tra “interessi e altri oneri finanziari” e “altri proventi finanziari” di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile. Nel calcolo degli oneri finanziari non saranno inseriti gli importi relativi a “Utili e perdite su cambi” di cui alla voce C17 bis - D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003.

F = Pari al valore dei “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” di cui alla voce A1 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile.

3.1) Rilevanza della componente femminile

IMPRESA INDIVIDUALE: è considerata femminile quando amministrata, alla data di presentazione della domanda, da un soggetto di sesso femminile;

SOCIETA' DI PERSONE: l’impresa richiedente, nel caso in cui sia una società di persone, si considera impresa femminile qualora la maggioranza dei soci, alla data di presentazione della domanda, sia di sesso femminile e una delle suddette socie detenga la qualifica di legale rappresentante (nel caso di due soci almeno uno deve essere di sesso femminile e detenere la qualifica di legale rappresentante).

SOCIETA' DI CAPITALI: l’impresa richiedente, nel caso in cui sia una società di capitali, si considera impresa femminile se soggetti di sesso femminile detengono la maggioranza delle quote sociali e la maggioranza all’interno dell’organo amministrativo.

Tanto per le società di persone, quanto per le società di capitali artigiane, la partecipazione del socio al lavoro è testimoniata dall'iscrizione all'INPS Gestione Artigiani.

3.2) Rilevanza della componente giovanile

IMPRESA INDIVIDUALE: è considerata giovanile quando amministrata, alla data di presentazione della domanda, da un soggetto che non abbia ancora compiuto il 36° anno di età;

SOCIETA' DI PERSONE: l'impresa richiedente, nel caso in cui sia una società di persone, si considera impresa giovanile qualora la maggioranza dei soci partecipanti al lavoro, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora compiuto il 36° anno di età e uno dei suddetti soci detenga la qualifica di legale rappresentante (nel caso di due soci almeno uno deve essere giovane e detenere la qualifica di legale rappresentante).

SOCIETA' DI CAPITALI: l'impresa richiedente, nel caso in cui sia una società di capitali, si considera impresa giovanile se soci partecipanti al lavoro, che non abbiano ancora compiuto il 36° anno di età, detengono la maggioranza delle quote sociali e la maggioranza all'interno dell'organo amministrativo.

Tanto per le società di persone, quanto per le società di capitali artigiane, la partecipazione del socio al lavoro è testimoniata dall'iscrizione all'INPS Gestione Artigiani.

4) Caratteristiche di sostenibilità ed inclusione sociale

Le caratteristiche di sostenibilità ed inclusione sociale sono valutate in base all'adozione di iniziative rivolte al miglioramento del welfare aziendale o dell'impatto ambientale dell'attività produttiva, che vadano oltre gli obblighi di legge.